

01Progetto educativo e di gestione tecnico- organizzativa

Anno educativo 2026 2027



Nido d'infanzia San Francesco Via Cisanello, n. 8 – 56124 Pisa

Soggetto gestore:

Cooperativa Sociale Didattica e Sperimentazione

via Andrea del Sarto, n° 4–Firenze

1.Premessa ed obiettivi del servizio

Il Nido d'Infanzia San Francesco prevede un servizio di accoglienza e assistenza alle bambine e ai bambini di età compresa tra i 12 e i 36 mesi (attualmente risultano iscritti 26 bambini. Di cui 24 frequentanti già dal mese di settembre, due bambini entreranno una a novembre ed uno a dicembre) anche di nazionalità straniera o apolidi o non residenti qualora un accordo preventivo con il Comune di Pisa lo prevedesse. Lo spazio accoglie tutti i bambini e le bambine che ne fanno richiesta entro i limiti dei posti disponibili, senza discriminazione di sesso, religione, etnia, cultura e favorendo l'inserimento di bambini in condizioni di svantaggio socioculturale e/o diversamente abili, di bambini il cui nucleo familiare sia monoparentale o il cui nucleo parentale sia composto da entrambi i genitori occupati.

Vengono predisposte delle giornate di open day promozionali nelle quali il nido è aperto per visite esterne di coloro che sono interessati che, contattando la struttura o prendendo un appuntamento di persona, si recano a visitare la struttura ed in tale occasione se già decisi iscrivono il proprio bambino. Le iscrizioni possono essere inviate anche per via telematica per facilitare la realizzazione delle stesse.

Calendario e orario di servizio

Inizio attività : Il servizio è attivo dal 15 settembre 2026 al 31 luglio 2027
dalle ore 8:00 alle ore 16:00

Termine attività didattica: il servizio ha termine di norma con il 31 luglio 2027

Giorni di chiusura

Immacolata Concezione 8 dicembre e ponte 7 dicembre

Vacanze natalizie dal 24 dicembre al 6 gennaio

Vacanze pasquali dal 25 al 30 marzo

Festa della Repubblica 2 giugno

San Ranieri 17 giugno e ponte 18 giugno 2027

Organizzazione dell'ambiente e degli spazi

La struttura che ospita il Nido si caratterizza per una collaborazione urbanistica e una qualità delle strutture assolutamente favorevole al servizio che vi si andrà a svolgere. Gli ambienti risultano luminosi e dispongono di uno spazio all'aperto. Nello specifico, la struttura si sviluppa lungo tutto il piano primo dell'edificio e l'area dedicata ai bambini è suddivisa in ambienti ben precisi:

- Zona accoglienza: situata all'ingresso dell'asilo ospita uno spazio per gli attaccapanni dei bambini, opportunamente contrassegnata con le foto dei bambini e un'area per i genitori, munita di filtro termico;
- Il Nido si apre in una prima stanza, luminosa con finestre basse ad altezza bambino e bambina affinché gli stessi possano godere della vista sul giardino del nido, inoltre dispone di un'ampia libreria dalla quale i bambini e le bambine possono avere accesso diretto al materiale, tra cui libri creando in questo modo l'angolo lettura.

La stanza dispone di un ulteriore angolo dotato di elementi contenitivi e tavolo basso per poter fare esperienze quali travasi e manipolazioni, creando quindi un l'angolo dei travasi e della manipolazione.

Inoltre l'aula è dotata di una zona predisposta ad attività grafico pittoriche, con tavolo basso e il rullo per la pittura verticale. Tutto il materiale di consumo si trova nei contenitori della libreria a fianco.

- Nella stanza adiacente, luminosa con vista sul giardino del nido e accesso diretto allo stesso, vi sono suddivisi i seguenti angoli:
- l'angolo della cucina con lavello, fornelli e ripiani bassi per piattini, bicchieri, ecc
- angolo casa con stenditoio, asse da stiro, lettino , tappeto, specchi e cavallino a dondolo di legno.
- Tale angolo è separato dall'angolo cucina
- angolo cura di sé con spazzole, pettini, barattoli cosmesi e specchio

- angolo del teatro con teatrino di legno.
- Angolo sensoriale
- Angolo rilassamento e musica

Tutti gli angoli sono corredati di documentazione fotografica delle attività di pertinenza e della vita del bambino.

- Zona pranzo: si tratta di una zona adibita per la merenda e pranzo, arredata con appositi tavoli, seggioline e arredi di complemento;
- Zona riposo: si tratta di una stanza appositamente dedicata, oscurabile. I bambini e le bambine vi possono dormire in lettini conformi, in particolare nei momenti successivi al pranzo;
- Zona bagno dei bambini e delle bambine arredata con piccoli gabinetti, fasciatoio e apposito lavandino.

Inoltre, la struttura ospita:

- Una zona bagni per gli adulti accessibile anche ai diversamente abili;
- Una stanza adibita allo sporzionamento e alla preparazione di spuntini e merende;
- La zona spogliatoio personale, al piano superiore con appositi armadi per il cambio del personale.
- La zona giardino, negli spazi all'aperto, delimitata e sicura, con una zona adibita a orto, una zona con fioriere e piantine e zone scavi con vasi grandi contenenti della terra e attrezzi appropriati.
- Lo spazio esterno viene, volta per volta, attrezzato di materiali naturali raccolti nello stesso giardino o in quello dell'infanzia per realizzare percorsi motori, sensoriali o giochi di tipo simbolico.

Inoltre, è presente anche un servizio igienico provvisto di spogliatoio ad uso esclusivo delle educatrici e delle addette alla pulizia degli ambienti.

Tutti questi locali sono attrezzati con infissi in modo da raggiungere velocemente e direttamente il giardino esterno.

Tutti gli spazi adibiti rispettano il requisito di accessibilità di cui la legge 13/1989 e D. M. 236/89 in materia di eliminazione delle barriere architettoniche: le persone con ridotte o impedito capacità

motorie possono raggiungere questo livello tramite una rampa ubicata all'ingresso dell'Istituto. Gli ambienti impiegati per lo svolgimento dell'attività in oggetto presentano altezze interne conformi alle vigenti disposizioni. Le condizioni termo/idrometriche, acustiche, statiche e di sicurezza sono conformi alle normative vigenti in materia. Gli impianti tecnologici esistenti, ossia l'impianto idro-termo-sanitario, elettrico, antincendio sono del tutto conformi alle norme vigenti.

Obiettivi del servizio

Gli obiettivi sono:

- realizzare uno spazio per bambini e bambine dove sia possibile sviluppare tutte le potenzialità di crescita, apprendimento e socializzazione che favorisca lo sviluppo di personalità libere e appassionate al reale;
- favorire lo sviluppo delle potenzialità del bambino, all'interno di una struttura che sostenga la crescita, l'apprendimento e la socializzazione;
- organizzare spazi e tempi adeguati all'età del bambino e della bambina e alla crescita della sua persona;
- proporre il gioco, nel rispetto delle caratteristiche evolutive, come strumento di comunicazione, espressione e crescita del bambino e della bambina in tutte le proprie dimensioni e attraverso i più diversi percorsi (gioco, gioco guidato, a piccoli gruppi, collettivo ecc..)
- sviluppare attività di socializzazione, apertura e rispetto della diversità;
-
- far sperimentare formule di apprendimento collettivo e collaborativi con altri bambini e bambine e adulti diversi dai genitori;
- stimolare una pluralità di linguaggi espressivi;
- favorire la costituzione dello spazio come ambito relazionale, prioritariamente bambino/bambina-bambino/bambina-, ma anche

bambino/bambina—genitore,genitore-educatrice,educatrice-
bambino/bambina-;

- garantire la sicurezza dei bambini e delle bambine e dei fruitori dell'ambiente, verificando la sua rispondenza agli standard richiesti dalle normative in vigore, con una scelta dell'organizzazione degli spazi, dei giochi, degli arredi, capace di stimolare la curiosità e la crescita armonica del bambino e della bambina;
- organizzare la partecipazione delle famiglie, come soggetto imprescindibile del progetto educativo. Al centro del percorso educativo si pongono infatti famiglia, bambino-bambina e educatori, considerati soggetti attivi in ogni proposta e scelta pedagogica;
- favorire e realizzare esperienze concrete di collaborazione e integrazione con la rete dei servizi all'infanzia presenti nel territorio.

2.Organizzazione del personale, turnazione e modalità di suddivisione dell'orario frontale e non.

2.1Qualità del personale

Tutto il personale impiegato nella realizzazione dei servizi – a prescindere dal ruolo specifico – risponde a prerequisiti essenziali per la qualità dell'offerta e del servizio proposto. La qualità del personale – non di meno delle modalità organizzative e di standard di processo – inficia la bontà e qualità del servizio: standard minimi metodologici, professionali e di approccio da parte del personale sono da considerarsi necessari per mantenerla alta.

I prerequisiti sopradetti riguardano i seguenti aspetti:

- **Regolamentazione normativa:** il trattamento del personale risponderà in pieno alla norma, quindi, al contratto di lavoro Aninsei; alla Sicurezza al personale operante all'interno del nido

è applicato la normativa vigente in materia ius-lavoristica ed in particolare quella relativa alla sicurezza (legge 81/08).

- **Professionalità:** tutto il personale risponde ai requisiti richiesti dalla Legge Regionale n. **41/R/2013**.
- **Professionalità soggettiva:** nel personale si intende riscontrare la “Professionalità soggettiva”, ovvero la professionalità di tipo “etico” necessaria per lo svolgimento del servizio, anche a livello di coordinamento e direzione, in particolare si intende:
 - discrezione, riservatezza e rispetto della privacy secondo quanto previsto Regolamento Europeo 679/16;
 - cortesia e gentilezza;
 - cura per il proprio aspetto (ordinato, pulito, adeguato nell’abbigliamento).

Rapporto numerico educatore –bambino: il servizio garantisce il rispetto dei parametri numerici adulti/bambini definiti dalla normativa vigente.

Condivisione approccio: si richiede al personale una condivisione dell’approccio e della filosofia con cui il servizio viene concepito e che deve informare ogni momento ed ogni azione. Si tratta della percezione del servizio nella sua valenza educativa e sociale, che deve coinvolgere tanto i bambini e le bambine quanto le famiglie, entrambi detentori di diritti e interessati a partecipare attivamente alle attività proposte.

Ruoli e funzioni: l’efficacia del servizio è fortemente correlata alla chiarezza dei ruoli e delle responsabilità, i quali sono individuati e definiti nel mansionario, che viene consegnato a tutti coloro che operano – a diverso titolo – nei servizi.

2.2 Figure professionali coinvolte

Gli educatori hanno competenze relative all’educazione e alla cura dei bambini e alla relazione con le famiglie e svolgono funzioni connesse all’organizzazione e al funzionamento del servizio. La pianta organica del

personale con funzione educativa assicura il rapporto numerico previsto dalle normative vigenti.

Tutto il personale è partecipe della funzione socio - educativa, opera nella struttura secondo il metodo del lavoro di gruppo e della collegialità; lavora per progetti attraverso l'identificazione di obiettivi specifici, la programmazione dei percorsi educativi e degli aspetti organizzativi necessari per raggiungerli, l'osservazione dei processi di socializzazione e di apprendimento, la loro documentazione, la verifica dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi prescelti e la valutazione della qualità del contesto educativo realizzato.

In caso di assenza (per malattia, infortunio, etc.) di personale educativo che comprometta il rapporto numerico di cui al 1° punto, la continuità del servizio è assicurata con supplenti tratte da apposita graduatoria.

Supplenze: in caso di assenza di un'educatrice si provvede alla sostituzione, dando priorità al personale che è impiegato nella Scuola dell'Infanzia.

Il Coordinatore Pedagogico ha compiti di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori, anche in rapporto alla loro formazione permanente, di promozione della qualità del servizio, di monitoraggio e documentazione delle esperienze, di sperimentazione di soluzioni innovative, di raccordo tra i servizi educativi, sociali e sanitari, di collaborazione con le famiglie e la comunità locale, anche al fine di promuovere la cultura della prima infanzia.

Il coordinatore pedagogico svolge i seguenti compiti specifici:

- coordina gli aspetti organizzativi generali del servizio;
- coordina gli educatori nella verifica dell'attuazione del progetto educativo, nella piena valorizzazione delle risorse umane e professionali disponibili, nonché le attività socio- pedagogiche e ludiche che si realizzano al Nido d'Infanzia;
- si accerta sull'esito degli ambientamenti e delle condizioni di salute dei bambini frequentanti;
- controlla la qualità degli alimenti, la pulizia e l'igiene del nido;
- promuove e convoca incontri con tutto il personale della Nido d'Infanzia al fine di realizzare occasioni costruttive e per determinare una maggiore funzionalità del servizio;

- vigila sul corretto espletamento delle attività del personale sottoposto promuovendo e garantendo il rispetto delle decisioni organizzative assunte;

- procede alla formulazione dell'orario, all'alternarsi dei turni di servizio ed all'utilizzo del monte ore, nell'ambito dei criteri generali stabiliti, avendo particolare riguardo alla funzionalità del servizio in rapporto alle esigenze ed al numero di presenze di bambini durante i vari momenti della giornata.

Cura le relazioni con il responsabile del servizio prevenzione e protezione, che ha il compito di garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro, di provvedere a tutto ciò che è prescritto dalle vigenti normative in tema di sicurezza ed igiene del lavoro (D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni e integrazioni, e leggi e norme correlate) e che procede al sopralluogo degli spazi per valutarne i rischi connessi all'attività del personale impiegato e alla sicurezza dei bambini accolti, valutando sia gli ambienti esterni che interni.

Il Coordinatore pedagogico, la Dott.ssa Martina Paganelli, svolge principalmente le attività rivolte alla:

- progettazione/riprogettazione organizzativa e pedagogica;
- lavoro di equipe.
- La Dott.ssa Roberta Novi è la coordinatrice gestionale e svolge anche il ruolo di assistente all'infanzia.

Le educatrici

Le educatrici rispondono agli obiettivi di armonico sviluppo psico-fisico, di socializzazione del bambino, nonché di integrazione dell'azione educativa della famiglia. Alle educatrici competono altresì le operazioni di igiene e pulizia del bambino e la somministrazione dei pasti.

Condividono con il Coordinatore Pedagogico il progetto educativo, nel quale vengono esplicitati finalità, obiettivi e attività per l'anno di riferimento.

Lavorano per obiettivi, con verifica periodica dei risultati e con continuo aggiornamento professionale.

Sulla base della programmazione annuale, curano l'organizzazione dei tempi della giornata e degli spazi, provvedono alle cure quotidiane dei bambini, valorizzando gli aspetti di relazione in momenti quali il cambio, il pasto, il sonno.

Le nostre educatrici sono la Dott.ssa Bianchi Arianna la Dott.ssa Famiglietti Cinzia. la Dott.ssa Capocchi Alice e la Dott.ssa La Femina Eva Chiara.

Il personale ausiliario

L'addetto ai servizi generali svolge compiti di pulizia e riordino degli ambienti e dei materiali e collaborano con il personale educativo alla manutenzione dei materiali didattici e al buon funzionamento dell'attività del servizio.

Si prende cura della pulizia e dell'igiene del nido, compresi i giochi con i quali i piccoli sono sempre a contatto, contribuendo così a rendere accogliente e confortevole l'ambiente e contribuiscono alla realizzazione dei progetti educativi del nido, lavorando in stretta collaborazione con il personale educativo.

I compiti di pulizia sono svolti dalla Sig.ra De Dominicis Simona
L'operatore partecipa al progetto educativo del servizio anche attraverso momenti formativi comuni con il resto del personale.

2. Modalità di utilizzo del monte ore frontale e non frontale aggiuntive a quelle previste per struttura

Monte ore frontale

Per la realizzazione dei servizi, è previsto l'impiego di:

- EDUCATRICI

Cinzia Famiglietti svolge il seguente orario frontale: 08.00-14.00 dal lunedì al venerdì.

La Femina Eva Chiarasvolge il seguente orario frontale: 08.30-13.30 e 14.00-16:00 dal lunedì al venerdì

Capocchi Alice svolge il seguente orario frontale: 08.30-14.00 e 14.30-16:00 dal lunedì al venerdì

Bianchi Arianna svolge il seguente orario frontale: 12.00-16.00 nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì e 11.30-16.00 nei giorni di martedì e giovedì.

In struttura è presente anche il personale della Scuola dell'Infanzia.

- ASSISTENTE ALL'INFANZA E AUSILIARIA

Roberta Novi svolge il seguente orario: 8:00 – 16:00 dal lunedì al venerdì.

De Dominicis Simona (pulizie) svolge il seguente orario: 15.00 – 19.00 dal lunedì al venerdì.

In riferimento all'art.11 del Regolamento regionale alle attività di progettazione programmazione, documentazione, partecipazione delle famiglie e formazione in ambito educativo e psicopedagogico è dedicato tempo di lavoro per gli educatori non inferiore all'8 per cento del complessivo tempo di lavoro individuale. Alla partecipazione del personale ausiliario alle attività di programmazione, partecipazione delle famiglie e formazione è dedicato un monte ore non inferiore al 3 per cento del complessivo tempo di lavoro individuale.

A titolo esemplificativo indichiamo alcune attività rientranti indetti orari.

	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
08.00-08.30	FAMIGLIETTI/NOVI	FAMIGLIETTI/NOVI	FAMIGLIETTI/NOVI	FAMIGLIETTI/NOVI	FAMIGLIETTI/NOVI
08.30-09.00	FAMIGLIETTI/NOVI/ LA FEMINA/CAPOCCHI	FAMIGLIETTI/NOVI/ LA FEMINA/CAPOCCH	FAMIGLIETTI/NOVI/ LA FEMINA/CAPOCCH	FAMIGLIETTI/NOVI/ LA FEMINA/CAPOCCH	FAMIGLIETTI/NOVI/ LA FEMINA/CAPOCCH
09.00-09.30	FAMIGLIETTI/NOVI/ FEMINA/CAPOCCHI	FAMIGLIETTI/NOVI/ FEMINA/CAPOCCHI	FAMIGLIETTI/NOVI/ FEMINA/CAPOCCHI	FAMIGLIETTI/NOVI/ LA FEMINA/CAPOCCHI	FAMIGLIETTI/NOVI/ FEMINA/CAPOCCHI

[illegible]

16.30-17.00	DEDOMINICIS	DEDOMINICIS	DEDOMINICIS	DEDOMINICIS	DEDOMINICIS
17.00-17.30	DEDOMINICIS	DEDOMINICIS	DEDOMINICIS	DEDOMINICIS	DEDOMINICIS
17.30-18.00	DEDOMINICIS	DEDOMINICIS	DEDOMINICIS	DEDOMINICIS	DEDOMINICIS
18.00-18.30	DEDOMINICIS	DEDOMINICIS	DEDOMINICIS	DEDOMINICIS	DEDOMINICIS
18.30-19.00	DEDOMINICIS	DEDOMINICIS	DEDOMINICIS	DEDOMINICIS	DEDOMINICIS

Monte ore frontale e di coordinamento

Uno degli aspetti più rilevanti a garanzia della realizzazione di un servizio di qualità è l'attenzione alle attività non frontali, in particolare alle attività di Osservazione e Documentazione. Si intende sottolineare la rilevanza di questi aspetti come elemento a garanzia di:

- Flessibilità del servizio;
- Piena rispondenza ai bisogni reali dei bambini e delle loro famiglie;
- Gestione efficace rispetto agli obiettivi;
- Qualità ed alti standard educativi.

Definire a priori una parte delle attività degli educatori da dedicare ad attività di tipo non frontale è fondamentale per assicurare una gestione del servizio efficiente ed efficace; tali ore potranno essere, in caso di specifiche necessità, ulteriormente incrementate, ma la definizione di un monte ore è necessaria per assicurare il mantenimento del buon funzionamento del gruppo di lavoro e la valutazione continua del servizio e delle attività realizzate e da realizzare.

Il lavoro di back office risulta articolato nelle seguenti attività:

1. il lavoro di equipe che include la progettazione e la programmazione;
2. l'osservazione e la documentazione;
3. il rapporto con le famiglie;
4. la formazione.

Nella tabella abbiamo suddiviso le ore non frontali come indicato sopra e in particolare abbiamo segnalato in celeste le attività di equipe e quelle legate alla progettazione e alla programmazione.

Ripartizione dell'orario non frontale annuale per l'educatore e l'operatore ai sensi dell'art.11 del Regolamento regionale

Educatori	Operatori
Aggiornamento/Formazione :25h	Aggiornamento :10h
Riunioni di equipe :16h	Riunioni di equipe: 7h
Progettazione e Programmazione : 15h	Riunione genitori: 7h
Osservazione e Documentazione: 20h	Feste: 8h
Ambientamento:10h	Iniziative genitori :4h
Colloqui genitori:10h	Pulizie straordinarie :4h
Riunione genitori:8h	
Feste:11h	
Iniziative genitori (laboratori, merende..):10h	

Formazione dei gruppi di bambini

Durante l'inserimento è stato concordato con il team educativo che ai **bambini si sarebbero interfacciate figure plurime**, ovvero, tutte le educatrici di riferimento e che **per relazionarsi con i genitori** si sarebbero effettuati: un colloquio di pre-ambientamento con tutte le educatrici per raccogliere tutte le informazioni relative alla vita del bambino fino a quel momento, abitudini, modalità relazionali, eventuali allergie, malattie, ecc... e una riunione con i genitori e l'intera equipe per spiegare modalità dell'ambientamento, sostenere la conoscenza tra le famiglie e l'equipe e presentare il progetto pedagogico e le impostazioni di riferimento della nostra scuola.

Dopo l'opportuna osservazione del gruppo dei bambini, la rilevazione di comportamenti, caratteristiche, modalità di partecipazione, interazione ed autonomia, si è optato per la **costituzione di gruppi misti eterogenei per età**, consapevoli che tutti i bambini più piccoli sono attratti dai più grandi

per imitarli nei loro comportamenti più abili, e che i più grandi sono disponibili verso i più piccoli attraverso atteggiamenti tutoriali che possono sostenere l'empatia e la solidarietà. Si lascia, tuttavia ed ovviamente, aperta la possibilità alle educatrici di valutare se talune attività possono essere meglio realizzate in piccoli gruppi omogenei per età, al fine di stimolare specificatamente le abilità e le competenze di ciascuno.

Anche quest'anno si parte dal presupposto che la comunicazione interpersonale è alla base delle relazioni che si creano tra tutte le persone presenti e operanti nel servizio educativo ed è per questo che si pone particolare attenzione ad atteggiamenti come: ascoltarsi, parlarsi, comprendersi, rispettarsi, dare spazio a ciascuno, porsi in modo costruttivo nella soluzione dei problemi e conflitti, svolgere con responsabilità il proprio ruolo per raggiungere l'obiettivo comune di "creare un buon clima". Tutto ciò è fondamentale per fare dell'ambiente un contesto educativo.

DIMENSIONE PROGRAMMATICA/PROGETTUALE

MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO

SETTEMBRE	
Ambiente	riorganizzazione e predisposizione dell'ambiente riordino dei vari archivi e dei pannelli informativi realizzazione interventi riferiti all'ambiente e ai materiali
Progettazione	distribuzione degli incarichi ambientamento dei bambini nuovi sviluppo dell'adattamento dei bambini ai ritmi della giornata e alle routines sviluppo della familiarità e conoscenza del bambino in relazione ad ambiente, adulti e bambini in forma libera e attraverso la mediazione attiva dell'adulto, in situazioni libere e di piccolo gruppo non molto strutturate uso di strumenti di documentazione
Famiglie	colloqui individuali ambientamenti

OTTOBRE	
Ambiente	realizzazione eventuali interventi riferiti all'ambiente e ai materiali
Progettazione	completamento degli ambientamenti valutazione dell'adeguatezza dei contesti proposti sviluppo della coesione nei gruppi attraverso esperienze libere e di piccolo gruppo, anche più strutturate che in precedenza uso strumenti di documentazione
Famiglie	completamento ambientamenti

NOVEMBRE	
Ambiente	realizzazione eventuali interventi riferiti all'ambiente e ai materiali
Progettazione	monitoraggio situazioni di routine e gioco libero uso di strumenti di documentazione
Famiglie	colloqui individuali 1° Open Day: 22 novembre

DICEMBRE	
Ambiente	realizzazione eventuali interventi riferiti all'ambiente e ai materiali risistemazione dell'ambiente e degli spazi riordino degli archivi e dei pannelli informativi
Progettazione	monitoraggio situazioni di routine e gioco libero uso di strumenti di documentazione
Famiglie	assemblea: presentazione della programmazione Uscita con le famiglie per i presepi nelle chiese del centro storico: 13 dicembre Festa di Natale 16 dicembre

GENNAIO	
Ambiente	realizzazione eventuali interventi riferiti all'ambiente e ai materiali
Progettazione	eventuali inserimenti di bambini nuovi monitoraggio situazioni di routine e gioco libero
	uso di strumenti di documentazion

FEBBRAIO	
Ambiente	realizzazione eventuali interventi riferiti all'ambiente e ai materiali
Progettazione	completamento degli ambientamenti monitoraggio situazioni di routine e gioco libero esperienze di piccolo gruppo uso di strumenti di documentazione
Famiglie	completamento ambientamenti festa di carnevale: martedì 17 febbraio

MARZO	
Ambiente	realizzazione eventuali interventi riferiti all'ambiente e ai materiali
Progettazione	monitoraggio situazioni di routine e gioco libero esperienze di piccolo gruppo uso di strumenti di documentazione, foto, video

MAGGIO	
Ambiente	realizzazione eventuali interventi riferiti all'ambiente e ai materiali
Progettazione	monitoraggio situazioni di routine e gioco libero esperienze di piccolo gruppo uso di strumenti di documentazione inizio redazione diari personali sulla base delle documentazioni raccolte
Famiglie	riunione di verifica della programmazione con visione del video, presentazione dei report sulle procedure per il monitoraggio della qualità Festa della Mamma

GIUGNO	
Ambiente	realizzazione eventuali interventi riferiti all'ambiente e ai materiali, riordino archivi e pannelli informativi preparazione per la chiusura
Progettazione	monitoraggio situazioni di routine e gioco libero
	esperienze di piccolo gruppo uso di strumenti di documentazione proseguimento redazione Diari personali catalogazione sintetica delle documentazioni raccolte nel corso dell'anno

Il buon funzionamento del gruppo degli educatori è l'elemento fondamentale per un efficace lavoro di programmazione e la realizzazione collegiale dei diversi passaggi del progetto educativo, attraverso la rielaborazione comune delle esperienze relazionali coi bambini e del materiale osservativo raccolto dagli educatori; in questo senso, l'impostazione di un proficuo lavoro di équipe garantisce una costante circolazione delle informazioni.

7.2 ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA TIPO

La tavola percorre i vari momenti di routine e i contenuti affettivi e relazionali connessi, la loro collocazione temporale nell'arco della giornata, presupponendo però che il nostro progetto pedagogico si basa, come struttura teorica, sul rispetto dell'individualità del bambino e della sua famiglia, quindi gli educatori rispetteranno gli orari dell'organizzazione della giornata tenendo conto il più possibile degli aspetti individuali dei bambini, delle loro abitudini, della loro storia.

Nel progettare il servizio sono, quindi, state prese in considerazione delle fasce orarie di riferimento che hanno bisogno di essere lette con la flessibilità necessaria al lavoro con i bambini.

SCANSIONE GIORNATA	ORARIO	CONTENUTI
ENTRATA	8:00 – 9:30	DISTACCO, MOMENTO DELICATO, NECESSITA DI TEMPI DI ELABORAZIONE CHE CONSENTONO A TUTTE LE FIGURE DI COMPIERE IL PASSAGGIO
COLAZIONE	9:30 – 9:50	MOMENTO SOCIALIZZANTE - AFFETTIVO DI APERTURA DELLA GIORNATA, I BAMBINI, INTORNO A UN TAVOLO, HANNO LA POSSIBILITÀ DI RITROVARSI
BAGNO	9:50 - 10:00	RAPPORTO INTIMO BAMBINO - EDUCATORE, SVILUPPO AUTONOMIA
ATTIVITA': GIOCO SENSOMOTORIO GIOCO SIMBOLICO GIOCO COGNITIVO LABORATORIO	10:00 - 11:00	AUMENTO CAPACITÀ DI GESTIRE SPAZI DI AUTONOMIA. SVILUPPO COMPETENZE COMUNICATIVE ED ESPRESSIVE. ESPLORARE E SPERIMENTARE IL PROPRIO CORPO
BAGNO	11:00 - 11:30	CAMBIO, RAPPORTO INTIMO TRA ADULTO E BAMBINO

PRANZO	11:30 12.00	-	COSTITUISCE UN MOMENTO DI GRUPPO, È UN MOMENTO PRIVILEGIATO NELLA RELAZIONE ADULTO -BAMBINO E BAMBINO - BAMBINO, SI IMPARANO LE REGOLE PROPRIE DELLA NOSTRA CULTURA RISPETTO AL CONDIVIDERE IL CIBO STANDO TUTTI INSIEME A TAVOLA
BAGNO	12.00 12.30	-	CAMBIO, RAPPORTO INTIMO TRA ADULTO E BAMBINO
GIOCO LIBERO PREPARAZIONE ALLA 1° USCITA	12:30 13:30	-	RITUALE, ARRIVANO I GENITORI E SI CONCLUDE LA GIORNATA DEI BAMBINI CHE NON DORMONO AL NIDO CON LE COMUNICAZIONI FRA GENITORI ED EDUCATORI.
RIPOSO	13:00– 15:15		LA PRESENZA DELL'ADULTO RASSICURA IL BAMBINO NEL PASSAGGIO DALLA VEGLIA AL SONNO NEL RISPETTO DEI RITMI INDIVIDUALI DOPO IL RIPOSINO POMERIDIANO I BAMBINI VENGONO CAMBIATI E RINFRESCATI PER LA MERENDA
MERENDA E PREPARAZIONE ALLA 2° USCITA	15:15 16:00	-	CONDIVISIONE DELLA MERENDA DOPO IL RISVEGLIO PER I BAMBINI SI CONCLUDE LA GIORNATA AL NIDO

Il Pranzo

La refezione è fornita dalla mensa della Società Cirfood con sede Legale Direzione e Amministrazione a Reggio Emilia, Via Nobel,19; sede operativa a Ospedaletto Pisa, Via Bassi, 1.

Il menù prevede diversi alimenti a seconda dell'età dei bambini, dei loro fabbisogni e della loro crescita ed è diviso in Menù Estivo e Menù Invernale ed un menù per Primavera e Autunno, diversificato su 4 settimane.

Le tabelle che lo compongono sono comprensive delle grammature al crudo e al netto degli scarti di lavorazione degli alimenti da distribuire a pranzo.

È presente la tabella con il contenuto energetico e dei principi nutritivi relativa ai pasti consumati all'asilo, oltre a media settimanale.

Particolare attenzione verrà ovviamente rivolta a quei bambini che presenteranno allergie o intolleranze alimentari che dovranno essere ovviamente segnalate quanto prima.

Il pranzo viene organizzato in sezione. Per favorire la continuità dopo la pausa natalizia favoriremo il mangiare insieme con i bambini dell'infanzia. La cadenza periodica sarà definita in base a come rispondono i bambini a tale proposta.

Il menù rispetta anche le scelte personali e/o religiose (vegetariani, vegani, ecc...).

MODALITA' PREVISTE PER L'AMBIENTAMENTO

L'AMBIENTAMENTO GRADUALE

Il periodo dell'inserimento è un momento estremamente delicato perché rappresenta un processo carico di significati affettivi ed esperienziali sia per il bambino che per i genitori. In questa prima fase di avvicinamento all'esperienza della comunità, intervengono molteplici elementi:

- il passaggio da un contesto conosciuto ad uno nuovo, con tutte le "curiosità" e "le preoccupazioni" che lo caratterizzano;
- la difficoltà iniziale di alcune famiglie a percepire l'esperienza del nido come un'offerta qualificata, educativa, formativa, socializzante;
- le naturali difficoltà a vivere il momento della separazione e l'inizio di un'esperienza nuova;
- la caratterizzazione dell'ambiente costituisce un elemento importante nel rassicurare il bambino sollecitandone al tempo stesso i comportamenti esplorativi e la curiosità;
- le caratteristiche del gruppo degli operatori: l'educatore di "riferimento" avrà il ruolo di mediare, ponendosi in modo indiretto e lasciando spazio alle iniziative del bambino, la prima relazione del bambino sia con gli oggetti che con i compagni. Sarà quindi centrale il raccordo fra tutti gli educatori che operano all'interno della struttura per un costante passaggio di informazioni in merito all'andamento dell'inserimento;
- le caratteristiche del gruppo dei bambini assumono sempre un grande valore nell'organizzazione della giornata al centro

L'approccio iniziale all'esperienza all'interno del nido sarà quindi interpretato nel rispetto dei principi di **"gradualità"** e **"continuità"**. L'ambientamento terrà conto dei tempi, dei ritmi e delle abitudini di ogni singolo bambino, sarà prevista la presenza di una figura familiare che parteciperà come "osservatore partecipante". L'educatore si occuperà di mediare tra bambino e ambiente, di rassicurare il

genitore e il bambino, di avere un atteggiamento osservativo e di disponibilità empatica, al fine di costruire una relazione significativa.

Obiettivi principali dell'ambientamento graduale

Gli obiettivi specifici dell'ambientamento possono essere così sintetizzati:

1. Favorire il rapporto sereno e autonomo da parte del bambino con il contesto, inteso come sistema di relazioni con spazi, oggetti, adulti, altri bambini, processi, tempi, modi.
2. Favorire il rapporto di fiducia, di partecipazione e di continuità educativa tra la famiglia e il servizio.
3. Favorire la costruzione di un contesto ecologico all'interno del quale siano rispettate e valorizzate le potenzialità e le istanze dei vari elementi in gioco: il bambino, l'adulto educatore, l'adulto genitore, lo spazio/contesto.

Tappe fondamentali dell'ambientamento

Nel processo di ambientamento sono individuabili alcune tappe fondamentali:

- α) la conoscenza della struttura con visite guidate;
- β) le assemblee, durante le quali viene presentato il funzionamento della struttura;
- χ) il colloquio individuale, dove vengono raccolte informazioni sulla storia evolutiva del bambino e si pongono le basi del buon rapporto di stima e fiducia tra il servizio e la famiglia.

δ) l'inserimento organizzato in piccoli gruppi o l'ambientamento con l'approccio personalizzato.

ε) l'attenzione particolare dedicata ad alcune situazioni quali:

=> famiglie con bambini che presentano situazioni di disagio;

=> famiglie con particolari caratteristiche quali nuclei monoparentali, adozioni ecc..;

=> famiglie provenienti da diverse culture

Scheda tecnico –organizzativa dell'ambientamento

Giorni	Tempi di permanenza al nido	Proposte ludiche	Obiettivi attesi
1° giorno	Dalle 10.00 alle 11.00. I genitori permangono con i bambini all'interno del nido.	Proposte nei vari angoli tematici	Esplorazione Scoperta Riconoscimento Sicurezza
2° giorno	Dalle 10.00 alle 11.00. I genitori permangono con i bambini al nido ma si allontanano sul divanetti della hall.	Proposte nei vari angoli tematici	Esplorazione Scoperta Riconoscimento Sicurezza
3°giorno	Dalle 9.30 alle 11.30. Si allungano i tempi di permanenza al nido. I genitori possono allontanarsi al di fuori della struttura a discrezione dell'educatrice.	Proposte nei vari angoli tematici	Esplorazione Scoperta Riconoscimento Scurezza
4° e 5° giorno	Dalle 9.30 alle 11.30. Si fanno allontanare i genitori al di fuori della struttura	Proposte nei vari angoli tematici	Esplorazione Scoperta Riconoscimento Sicurezza
2° settimana	Si fanno entrare i bambini all'orario prescelto dalle famiglie e si introduce il momento del pranzo	Proposte nei vari angoli tematici	Esplorazione Scoperta Riconoscimento Sicurezza

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E PROGETTI

La programmazione educativa parte dal mese di novembre e viene presentata ai genitori in una riunione che si tiene a novembre.

Gli educatori approntano annualmente un programma di attività adeguato alle caratteristiche dei singoli bambini e del gruppo, facendo riferimento alle seguenti aree di sviluppo:

- coordinamento motorio
- cognitivo
- comunicativo
- dell'autonomia
- sociale.

Vengono privilegiate le attività manipolative che meglio rispondono alle esigenze dello sviluppo cognitivo, motorio-espressivo, emotivo-affettivo dei bambini. L'attività manipolativa costituisce per il bambino un'inesauribile fonte di conoscenza perché stimola quattro dei suoi cinque sensi (tatto, olfatto, vista e gusto) e stimola la sua curiosità. L'attività laboratoriale consiste nel proporre ai bambini la manipolazione di diversi materiali come, ad esempio, la farina gialla e bianca, l'acqua, i cereali ed i legumi, i quali vengono trasformati in modo da ottenere colorazioni naturali, ma anche frutta e verdura di stagione.

Il lavoro verrà impostato ispirandosi a due criteri fondamentali.

la strutturazione dello spazio;

- **l'atteggiamento non direttivo.**

Gli obiettivi che gli educatori si pongono durante questi percorsi sono:

- il benessere psicofisico dei bambini;
- il sostegno dell'autonomia in relazione alle varie fasce di età;
- la buona disposizione alle relazioni interpersonali.

Partendo dalla pedagogia della coerenza, diamo priorità ai principi di educazione e di apprendimento, **l'apprendimento** riguarda la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia, lo sviluppo delle competenze del bambino e **l'educazione** funge da guida, mediazione, regia, "impalcatura di sostegno" messa in atto dagli educatori per facilitare e rendere effettivo l'apprendimento. Per assolvere al compito di guida e di sostegno per aiutare ad apprendere, gli educatori si pongono necessariamente la domanda di come far acquisire, ad ogni bambino, nuove competenze tramite la **definizione degli obiettivi di apprendimento e dei traguardi di competenza**, con riferimento alla pedagogia delle **intelligenze multiple**, sostenuta dallo studioso americano **H. Gardner**, il quale afferma che ogni bambino, come ogni essere umano, possiede molteplici intelligenze, almeno 8, tramite le quali apprende, così denominate: **intrapersonale**: per apprendere il suo mondo interiore/psichico; **interpersonale**: per apprendere la relazione e l'interazione con gli altri; **visiva/spaziale**: per apprendere forme, colori, spazi, ambienti; **uditiva/musicale**: per apprendere suoni, rumori, ritmi, tonalità, canto, strumenti; **comunicativa/linguistica**: per apprendere come si comunica verbalmente o con il corpo; **logica/matematica**: per apprendere come rispondere ai perché, fare confronti, usare simboli; **ambientale/naturalistica**: per apprendere come è la natura in tutte le sue componenti. Per questo vengono realizzate diverse attività, progetti e giochi per stimolare in maniera diversa per ciascun bambino le diverse intelligenze, per valorizzare in ciascuno quella di cui sono maggiormente dotati e stimolare quelle meno sviluppate.

Qui di seguito presentiamo **otto percorsi educativi** che rappresentano nelle proposte del nostro nido un'ulteriore opportunità data al bambino per sperimentare nuove esperienze adeguate alla sua età e che si inseriscono nella programmazione annuale.

Let's start – inglese al nido

In questa fase non è importante che il bambino comprenda le parole in lingua inglese, ma è importante che impari a percepire i suoni e a distinguerli da quelli della lingua madre. La fonetica, in questa fase, è più importante di ogni regola grammaticale o sintattica. Fondamentale è la costanza: a questa età è molto più utile mettere il bambino a contatto con una nuova lingua quotidianamente e nelle azioni di vita del nido; i risultati saranno progressivi ed evidenti negli anni successivi. Le diverse ricerche attivate in questo campo, dimostrano che gli anni migliori per l'apprendimento di una lingua straniera, vanno dalla nascita ai sette-otto anni del bambino, periodo in cui si conclude la messa a punto del sistema nervoso. Fino a quel momento, il cervello presenta una certa "plasticità" che consente al bambino di apprendere con estrema facilità una o più lingue straniere. Un bambino che non utilizza ancora la scrittura, non si porrà mai il problema se la frase "here you are" è composta da più parole oppure rappresenta un'unica parola; per lui vorrà dire "tieni" (una matita, un giocattolo...). In questo modo, il bambino imparerà a riconoscere la frase e, quindi, ad usarla senza tradurre parola per parola, come tendono a fare i bambini più grandi e gli adulti.

Al fine di introdurre l'apprendimento dell'inglese in modo ludico e divertente in questi anni la nostra rete ha organizzato una formazione specifica alle educatrici. L'esperienza di questi anni ci ha, infatti, confermato che il bambino apprende più facilmente dalla propria educatrice di riferimento che da altre figure estranee.

Il libro "Re Arcobaleno" è scritto anche in lingua inglese per favorire le attività e tale abilità.

Alla scoperta dei suoni – educazione alla musicalità

Il "fare musica", il comunicare con i suoni, con i rumori, è un momento legato strettamente allo sviluppo della mente infantile. Gli obiettivi sono quelli di sviluppare nel bambino differenti capacità: l'osservazione del mondo sonoro che lo circonda, la lettura acustica della realtà; la

discriminazione, individuazione, classificazione, associazione di tutti i suoni e rumori, di tutti i messaggi e segnali che percepisce, la capacità di rapportare i suoni ad altri segni espressivi come il gesto, il movimento, il segno grafico, la parola. Per aiutare questa sensibilizzazione l'educatrice realizzerà insieme ai bambini alcuni strumenti musicali o oggetti di vita quotidiana che producono suoni a loro conosciuti. (maracas, strumento della pioggia...).

L'udito e la voce nei primi anni vengono stimolati attraverso la mimica. Con i vari movimenti della bocca (chiudere e aprire le labbra) si insegna al bambino a imitare il verso degli animali (pesce, gatto, cane, ecc...) a dare baci, a imitare diversi suoni e rumori (aereo, macchina, autoambulanza, ecc...). La voce ha inoltre una funzione affettiva, se si curano i toni, il volume, l'intenzionalità, facendone scoprire al bambino le differenze (com'è la voce quando sei contento? quando la mamma ti parla? quando ti sgrida?).

Le stimolazioni e i giochi dei bambini in rapporto ai ritmi, ai gesti sonori si arricchiscono e i bambini avendo più possibilità di espressione si sentiranno più attirati ad intervenire, escogitando tutti i modi di manipolazione possibili. Facendo giocare il bambino con diversi elementi sonori si avrà più possibilità di sviluppo di esperienze auditive. Quando il bambino balla, saltella, gira su se stesso, attorno a un attrezzo, si avvicina o si allontana allo specchio e compie dei veri giochi coreografici, produce validi momenti di comunicazione. I giochi sonori molte volte servono per placare il pianto del bambino o per attrarre maggior attenzione e concentrazione o per tranquillizzare e rilassare nei momenti più caotici di crisi e malinconia. I bambini ascoltano i tipi più svariati di musiche, partecipano all'ascolto in forma attiva, muovendosi, cantando, accompagnando certi tipi di musiche con strumenti.

Crescere in movimento – percorsi di psicomotricità

Al nido ogni bambino sperimenta le proprie conquiste verso l'autonomia motoria. Deve trovare un contesto sicuro e ricco di opportunità che sia in

grado di accogliere e rispettare il suo ritmo di crescita sviluppando il piacere dell'attività autonoma e il gusto di muoversi in libertà. I bisogni psico-motori dei bambini non possono essere considerati solo all'interno di attività organizzate e distinte, ma devono trovare risposta nella qualità delle esperienze offerte al nido.

Imparare a camminare da soli amplia enormemente le possibilità di esperienza e conoscenza del bambino, rende più semplice l'esplorazione e l'uso degli oggetti, facilita l'incontro e lo scambio con gli altri –bambini e adulti- motiva alla ricerca dell'autonomia personale dando impulso al processo di costruzione dell'identità corporea e psichica. Lo sviluppo motorio del bambino prosegue attraverso una graduale specializzazione dell'uso delle gambe e dei piedi: l'aumento dell'equilibrio e la maggiore flessibilità rende possibile la corsa, la capacità di scendere e salire le scale da solo, i calci ad una palla e l'uso del triciclo. Anche l'utilizzo delle mani e delle braccia si perfeziona in relazione ai giochi e agli stimoli ambientali: pensiamo ad esempio alla graduale conquista dell'uso del cucchiaino e del bicchiere. Tutti i gesti del bambino confermano il legame tra motricità, esplorazione e autonomia, e ci consegnano l'immagine di un bambino attivo nella costruzione dei suoi processi di crescita e conoscenza. Ogni bambino segue un percorso e un ritmo personale nello sviluppare le proprie competenze motorie, per questo motivo il percorso di esperienze psicomotorie che proponiamo ha l'obiettivo di sostenere il bambino nel suo desiderio di autonomia e di scoperta e non di valutare il raggiungimento di predeterminate tappe dello sviluppo.

Tutto il gusto di crescere – l'avventura dell'alimentazione:

Le abitudini alimentari, che ci accompagneranno per tutta la vita, si acquistano nella primissima infanzia: nutrirsi deve divenire una attività spontanea, naturale, fonte di piacere, senza per questo occupare un posto eccessivamente rilevante nella vita.

Il pasto è dunque importante: è momento di relazione privilegiata, di scoperta e conquista dell'autonomia, di conoscenza di sé, dei propri bisogni e del proprio corpo. Al Nido, il pasto diventa inoltre occasione di socializzazione tra pari. La presenza di altri bambini è un grande aiuto: vedere gli altri sdrammatizza la situazione e spinge ad imitare; l'interazione con il compagno porta a scambi ed aiuti reciproci carichi di piacere, di affettuosità e di divertimento.

L'educatrice deve essere presenza rassicurante, ma non intrusiva, deve avere pertinenza nell'intervento e garantire rispetto dei ritmi dimostrando un'attenzione particolare per ogni esperienza che possa sostenere, anche nel momento del pranzo, l'autonomia del bambino. Importante esperienza sensoriale è la manipolazione del cibo anche attraverso il gioco nel trasformare un frutto o una verdura in una figura al bambino piacevole (es banana diventa delfino, pera un topolino...).

Il bambino ama toccare gli oggetti che ha intorno, le cose che gli appartengono, i cucchiaini, la tovaglia, i piatti, il cibo e adora mangiare con le dita. Il suo organo di conoscenza nei primi mesi di vita è la bocca, successivamente impara a conoscere con le mani. Non usa più allora solo la bocca, ma anche il tatto che lo aiuta a conoscere densità, calore, consistenza degli oggetti.

Il bambino ha il diritto, prima di mettere in bocca un nuovo cibo, di guardarlo, esaminarlo, giudicarlo, toccarlo come fa con tutte le altre cose. Nel primo periodo di ambientamento al nido, ovviamente, il bambino non sarà in grado di mangiare da solo: sarà più il cibo sparso sulla tovaglia, sotto la sedia e sui vestiti che non quello entrato effettivamente in bocca. Al Nido si dovrà creare un clima disteso in cui il bambino si sentirà libero e così imparerà a mangiare bene e accetterà con gioia che lo si imbocchi senza impedirgli, qualora la consistenza del cibo lo consenta, di fare i suoi tentativi. Mentre lo si imbecca lo si lascia maneggiare un cucchiaino su di un piatto a sua disposizione con un po' di pappa; solo conoscendo cucchiaino e forchetta imparerà poi a servirsene. La scelta dei piatti e dei

bicchieri in vetro (quando sarà in grado di usarli al posto del “biberon” o “bicchieri con il beccuccio” con i manici) è dettata dalla convinzione che è giusto che il bambino si confronti con la vita reale, acquisti dimestichezza con i diversi materiali e sappia che esistono materiali infrangibili e altri molto delicati.

Per gli adulti si tratta anche di una scelta eco-compatibile.

Evitiamo di servire successive portate nel medesimo piatto o di mischiare tutti gli ingredienti. Presentiamo, invece, diversi alimenti in singoli mucchietti sul piatto per aiutare il bambino a crescere ordinato, a mettere cura nelle cose che fa e a capire ben presto i propri gusti. Se è indeciso sul cibo si può insistere perché ne gusti un piccolissimo assaggio, chiedendogli poi se ne vuole ancora e rispettando la sua scelta. Il cibo, anche quello che piace, non verrà mai usato come “pacificatore”, soprattutto mai per tenerlo buono o occupato. Il pranzo è preceduto da una serie di sequenze che si ripetono sempre uguali, ma che vengono ampliate a seconda del grado di comprensione raggiunto dal bambino. Queste sequenze costanti e ripetitive servono a facilitare nel bambino la possibilità di crearsi schemi conoscitivi di previsione. Le attività non devono mai essere interrotte bruscamente per andare a tavola, ma si avverte il bambino che il gioco sta per finire dandogli così il tempo di concludere ciò che sta facendo e di anticipare mentalmente tutte le azioni di routine che succederanno.

Anche per la merenda e lo spuntino devono valere le stesse regole. Se è prevista la frutta l'educatrice pulirà la frutta davanti ai bambini e si farà aiutare a sbucciare il mandarino piuttosto che la banana. I bambini passeranno il vassoio della frutta ai loro compagni in modo che possano servirsi secondo il loro gusto. Anche per queste routine si apparecchierà (anche se in modo più semplice) affinché tutto si svolga con cura, ordine e calma.

Quest'anno cercheremo di spiegare con maggiore attenzione ai genitori che ci prendiamo cura del bambino attraverso l'alimentazione. Oltre alle

attività che già proponiamo come la manipolazione e l'assaggio degli alimenti di stagione (arance, uva, olive, castagne ecc...) in tutti i nidi dedicheremo una piccola area del giardino all'orto coinvolgendo i nonni che ne coltivano uno.

Arte ed Educazione al gesto grafico, con particolare riferimento quest'anno all'Arte Sacra

attraverso la visione con i bambini di filmati, appositamente predisposti circa le opere sacre più importanti legate a tematiche familiari ai bambini come il rapporto madre-bambino della Madonna con il bambino o tematiche per l'intera famiglia come l'attesa di un bambino e, dunque, l'Annunciazione che ci consente di lavorare su aspetti importanti come la centralità del bambino, il bambino considerato come dono, unico ed irripetibile, in una relazione di contatto e d'amore con le figure di riferimento, ma anche su tematiche quali l'amicizia (presenza nella storia dell'Annunciazione, dell'Angelo custode). In più tale progetto prevede la progettazione di uscite con le famiglie che consentano di condividere tali apprendimenti, ma di conoscere il territorio ed esplorare l'ambiente circostante, garantendo al bambino un aspetto fondamentale del suo sviluppo, ovvero, l'apertura alla realtà. Oltre all'arte sacra, tale percorso prevede l'utilizzo di tecniche di disegno e colorazione diverse; la possibilità di imparare ad usare strumenti quali pennelli, matite colorate, gessetti, ma anche frutta e verdura come materiali alimentari per lasciare traccia sul foglio del proprio lavoro e del proprio impegno e divertimento. Il bambino attraverso il gesto grafico affina coordinazione motoria, coordinazione occhio-mano, curiosità, fantasia e sicurezza, facendo diventare concreta un'emozione, un pensiero, una manifestazione interiore e sviluppando senso di sé e di efficacia, con incremento per l'autostima. Inoltre, attraverso questo percorso i bambini si accostano ad attività che stimolano il senso del bello, la cura dell'esteriorità come simbolo di cura in generale e della propria persona e del proprio ambiente.

Intelligenza numerica. Partendo dal presupposto che il bambino è dotato di intelligenza matematica dalla nascita, in quanto è capace di distinguere le unità (le persone) presenti in una stanza (ad esempio, una –la madre o due- madre e padre) sin dai primi mesi di vita, incoraggiamo tale abilità con materiali ed oggetti quotidiani e naturali (sassolini, rametti, legnetti, foglie, ecc..), supportando la capacità di contare e riconoscere le unità o misurare grandezze (ad esempio, quanti bicchieri di farina servono per riempire il contenitore? Oppure quanti bambini occorrono per misurare la lunghezza della parete?) attraverso esempi della vita quotidiana, materiali e oggetti a loro familiari ed utilizzando il proprio corpo.

Feel Green, stimola il contatto con la natura, considerando lo spazio esterno come “aule senza muri” in cui i bambini possono apprendere spontaneamente e liberamente e sviluppare autonomia, creatività, conoscenza e competenza grazie al sussidio di elementi naturali che possono creativamente essere utilizzati in numerosi modi come nel gioco euristico, simbolico, fine e grosso motorio in percorsi motori e affinare le capacità sensoriali in percorsi sensoriali; progetto già previsto dalla nostra rete di scuole da diversi anni, ma che stiamo affinando grazie alla formazione zonale sull’Outdoor. Nell’ambito di tale percorso vi è l’uscita che la scuola dell’infanzia fa ad Asciano, che in quanto zero-sei teniamo a sottolineare , come esperienza di continuità tra famiglie e bambini della scuola dell’Infanzia di tutte le nostre scuole. Questi aspetti danno valore ed arricchiscono il nostro progetto educativo , poiché in un’ottica di continuità si spera che i nostri bambini possano permanere nella nostra scuola dell’Infanzia ed accedere a questa meravigliosa esperienza immersa nel verde, nella natura e dove

obiettivo oltre che la condivisione è l'immersione nel mondo della natura con attività affini.

Le stagioni: una esperienza da vivere

Vogliamo accompagnare il bambino in questa età a scoprire attraverso i profumi, colori e suoni e agenti atmosferici le caratteristiche delle stagioni. Questo ha una importanza fondamentale nel loro percorso dell'autonomia e per imparare a rapportarsi con la realtà circostante che muta nel tempo e nello spazio.

Leggere con i piccoli

Una delle attività centrali in una sezione dovrebbe essere la lettura. Gli anni prescolari, infatti, costituiscono il momento ideale per sviluppare nel bambino la conoscenza e l'amore per i libri e per il loro contenuto. In questa fase della vita del bambino l'oggetto libro e il piacere che gli procura è estremamente importante. I piccoli si dimostrano attratti dalle figure, perciò abbiamo scelto libri con illustrazioni colorate, grandi e dettagliate perché è "leggendo" le figure che il bambino si prepara a leggere le parole. L'educatore lavorando in un gruppo, potrà aiutarlo a soffermarsi sui particolari delle illustrazioni facendogli domande e aiutandolo a capire. Esistono libri di fiabe molto belli con molte illustrazioni che chiariscono al bambino il significato delle parole che ha ascoltato. In questo modo quando gli educatori raccontano una fiaba ai bambini possono fare delle pause per soffermarsi, attraverso le figure, sui punti fondamentali della storia.

Abbiamo dotato lo spazio di una certa varietà di libri per permettere ai piccoli di scegliere. Dopo aver scoperto il libro come oggetto, passeremo al lavoro sull'ascolto attraverso la lettura ad alta voce. I bambini piccoli fanno fatica ad ascoltare (spesso non ci riescono gli adulti!), ma incuriosendoli rimarranno a bocca aperta. Cercheremo di ritualizzare anche attraverso piccole regole il momento dell'attività della lettura in modo da creare nei bambini un sentimento di positiva attesa e di piacere anche fisico nel leggere tutti insieme. Dopo averli fatti "accomodare" nell'angolo della lettura richiameremo la loro attenzion

sul libro. A quel punto disporremo il gruppo di bambini in semicerchio in modo che possano vedere molto bene il libro e l'educatore che interpreterà la storia che legge. Quando ci accorgeremo che tutti riescono a stare fermi e ad ascoltare potremo provare a portarli in giardino e a raccontare la storia, sempre con la modalità del semicerchio, coinvolgendoli direttamente. Cercheremo di fare conoscere ai bambini tutti i modi per ascoltare la stessa storia: con una semplice lettura, con una lettura animata oppure con un audiobook.

Abbiamo dotato il nido di libri che raccontano storie belle e che trasmettono messaggi importanti. Coinvolgeremo la famiglia perché è fondamentale condividere con essa tutti gli aspetti del percorso educativo che si propone al bambino nel corso dell'anno. Prepareremo degli incontri per spiegare le ragioni delle attività proposte e dare gli strumenti ai genitori affinché quel percorso continui a casa. Proporremo perciò ai genitori di raccontare la stessa storia la sera a casa perché i bambini così piccoli traggono sicurezza dalla ripetizione e perché la relazione al nido è data dal "clima" che si respira nel servizio e quindi anche dalle relazioni che si instaurano fra gli adulti. Il bambino nota tutto e impara moltissimo da ciò che vede e da ciò che percepisce; perciò, nota anche come vengono accolti i suoi familiari e i familiari degli altri bambini.

La nostra rete di scuola promuove ogni anno la produzione di un libro bilingue che quest'anno è il "Rey e la combriccola del divertimento" che racconta la storia di un re che viveva in un regno tutto colorato, felice, fino a quando due colori invidiosi hanno alterato l'equilibrio e creato un mondo grigio e nero. La storia evolve con tutti i colori dell'arcobaleno aiutati dal più piccolo, Indaco, che cercano di trovare una soluzione e costruiscono un ponte tra i colori che si erano rifiutati di uscire e colorare il mondo ed il regno di re Arcobaleno.

L'App Ti racconto una storia è stata aggiornata e, oltre ai giochi, troverete gli audiolibri di Re Arcobaleno e Ruga la Tartaruga laboratoriali svolte in sezione. L'affezione ai personaggi e alla storia permette, infatti, numerose attività. Abbiamo predisposto anche una APP del libro perché i bambini sono affezionati ai

personaggi e questo permette di fare giochi o ascoltare le letture della storia in italiano o inglese anche a casa.

I. Laboratorio sensoriale

Il bambino del Nido d'Infanzia percepisce e recepisce messaggi attraverso tutto il proprio "io" e perciò mediante tutto il proprio corpo. Il bambino è costantemente immerso in una realtà fatta di svariati stimoli sensoriali (visivi, uditivi, tattili, olfattivi, gustativi). È perciò necessario abituare il bambino a riconoscere e discriminare i vari stimoli, ed aiutarlo a farne un buon uso, creando stimolanti esperienze didattiche. Il progetto nasce dal desiderio di accompagnare i bambini alla scoperta dei 5 sensi favorendo così sia l'acquisizione di capacità percettive sia la capacità di esprimere sensazioni ed emozioni. Questo laboratorio nasce inoltre dall'esigenza di evidenziare, mediante attività ludiche, le numerose potenzialità che permettono al bambino di esprimersi creativamente mediante l'utilizzo dei 5 sensi. Il percorso prenderà vita da alcune storie e permetterà ai bambini di vivere esperienze sensoriali attraverso la manipolazione, il linguaggio verbale, le attività grafico – pittoriche, la "sperimentazione". La sfera sensoriale è strettamente correlata alla sfera affettiva, perciò, l'attività si svolgerà su un itinerario che prevede sia la conoscenza della realtà, degli oggetti, dei materiali, ma anche la partecipazione emotiva tenendo conto delle sensazioni, delle aspettative e dei desideri dei bambini.

Il laboratorio si propone di far esplorare ai bambini l'ambiente attraverso l'utilizzo di tutti i sensi e, in particolare, del tatto. Essi potranno liberamente giocare con vari materiali, di recupero e non. Le sensazioni tattili quali liscio-ruvido, duro-molle, morbido-pungente, caldo- freddo, daranno origine alla realizzazione di una tavola tattile. In un secondo tempo, su una base di polistirolo, i bambini potranno dare spazio alla loro creatività personale, assemblando vari materiali e realizzando un oggetto nato dalla loro fantasia.

Realizzeremo un percorso sensoriale composto da sassi, tessuti, moquette, gommapiuma e paglia dove i bambini posso camminare scalzi per lo sviluppo, controllo e maturazione del sistema sensoriale.

RICONOSCERE IL NOSTRO CORPO

Come noto, l'esperienza di conoscenza del nostro corpo è fondamentale a questa età e per questo vogliamo dedicargli un apposito laboratorio per far imparare le parti del corpo attraverso alcuni giochi e attività legate anche all'abbigliamento. In questo modo i bambini avranno la possibilità di imparare i nomi degli indumenti e come sono abbinati alle parti del corpo.

CONOSCI IL TUO TERRITORIO

La conoscenza del territorio dove vive il bambino è un'altra esperienza che riteniamo importante perché il bambino nasce e cresce in una comunità e la conoscenza delle caratteristiche di questa è fondamentale nel percorso della scoperta di sé. Vedere dove vengono realizzati prodotti che normalmente usa o mangia nella vita quotidiana aiuta il bambino a questa presa di consapevolezza dell'ambiente in cui vive. Con questo obiettivo organizzeremo uscite ad un pastificio, panificio o altri negozi e attività tipiche del nostro territorio, come anche il mercato di città. Anche lo stesso progetto sull'Arte sacra prevede di rintracciare chiese con statue o dipinti delle opere che tratteremo come la Madre col bambino e l'Annunciazione.

All'interno di questa cornice, inseriamo la programmazione specifica dell'anno scolastico in corso, intitolata "La cura educativa nelle routines" e legata ad un aspetto insito alla vita del nido, ma che risulta fondamentale strutturare con coerenza ed attenzione, poiché elemento principale del benessere del bambino, del riconoscimento della sua unicità all'interno di una comunità, ma anche del benessere dell'equipe e dell'organizzazione della struttura, e stiamo parlando delle ROUTINES.

Con il termine routine si intendono tutte le attività quotidiane che con una certa sequenza vengono realizzate durante la giornata e assumono una

grande valenza educativa, in quanto non vanno solo a soddisfare il bisogno immediato del bambino, ma a considerare tutti i suoi bisogni complessivi (ricerca di attenzione, interazione visiva, fisica e verbale e bisogno di affetto).

Per i bambini possedere delle azioni ripetitive è una costante fondamentale che permette loro di capire e di inserirsi nel mondo dei “grandi”, ad esempio, fare colazione con mamma e papà, varcare ogni giorno la porta della scuola, passare la giornata con gli stessi riferimenti ed

attendere il ritorno dei genitori la sera: sono tutte certezze che rassicurano i più piccoli e li orientano nello spazio, nel tempo, nella quotidianità.

La routine, per i bambini, è sinonimo di sicurezza, ma è anche una grande opportunità sociale ed educativa. Permette infatti di creare, attraverso gesti che si ripetono ogni giorno, un rapporto individuale sia con gli altri bambini sia con gli insegnanti. La ripetizione di alcune azioni, come ad esempio, lavarsi le mani prima di andare a mangiare, togliersi le scarpe prima di fare la nanna, insegnano e trasmettono abitudini sane.

Per comprendere meglio quanto sia importante la routine per i bambini, basta pensare a quanto possa destabilizzare il loro mondo qualsiasi semplice cambiamento: il rientro dei genitori più tardi del solito, un'uscita serale della mamma, la perdita del peluche tanto amato e così via.

In questi termini, abbiamo intitolato tale programmazione "Amare vuol dire donare il nostro tempo", in quanto crediamo fortemente nel fatto che curare la realizzazione delle routines con la giusta importanza sia un segno dell'amore che cerchiamo di donare ai nostri/vostri bambini, certe che in ogni rapporto l'apprendimento di qualsiasi nozione, informazione, conoscenza, competenza, si realizza in una relazione d'affetto e di scambio ed in una relazione in cui ci si dedica del tempo per crescere insieme, in una relazione in cui si costruisce il tempo vissuto, dando valore ed importanza a quel tempo, significato dal "fare" delle cose insieme. Un tempo che è proprio dei bambini, lento, definito da Zavalloni un "tempo lumaca", rispettoso della tranquillità, della lentezza e della pazienza, strumenti necessari per uno sviluppo formativo naturale e permanente.

Un tempo in cui fermarsi a parlare con i bambini, per valorizzare il tempo della scoperta, della conoscenza dei vissuti personali, della costruzione di buone regole del vivere insieme, per dare spazio ed insegnare l'ascolto autentico, per verificare la capacità di sorprenderci e stupirci e del piacere di "perdere tempo" ed annoiarsi.

In quest'ottica, le routines divengono lo strumento migliore a disposizione delle insegnanti per sviluppare ed incrementare aspetti dello sviluppo come l'autonomia, l'autostima dei bambini, il loro senso di sicurezza, le abilità cognitive, il linguaggio e le abilità pro-sociali.

Nello specifico, viene attribuita molta importanza ai momenti di routine poichè costituiranno, con il passare del tempo, una sicurezza fondamentale per il bambino, in quanto offrono una forte stabilità data dalla ripetizione e dalla regolarità della scansione dei momenti. Il bambino viene così aiutato a sapere "cosa avviene dopo" e con il tempo potrà agire sull'ambiente ed avventurarsi nei percorsi dell'autonomia e della crescita con la sicurezza di cui ha bisogno.

I benefici delle routine riguardano:

- Riconoscimento della sua unicità;

- Facilitazione del legame di attaccamento;
- Aumento dell'autostima, dell'autonomia, del senso di autoefficacia;
- Migliore partecipazione a tutte le attività e sviluppo delle competenze linguistiche, attentive, cognitive e per i bambini più grandi anche delle abilità di ascolto, comprensione e pre- requisiti scolastici;
- Creare un contesto tranquillo ed accogliente in cui il bambino possa permanere serenamente;
- Acquisizione di schema corporeo; piacere nel contatto; senso del tempo e dello spazio; abilità pro-sociali; capacità di espressione emotivo-affettiva, ecc...

Le routine che proponiamo all'interno della nostra scuola sono: ACCOGLIENZA

Il distacco la mattina può generare nei genitori e nei bambini ansie e preoccupazioni.

È importante, quindi, che il momento dell'accoglienza sia sereno e rassicurante; l'educatore adotterà l'atteggiamento più adatto a ogni singolo individuo (bambino-genitore) perché questo momento favorisca la continuità tra casa e nido, curando il passaggio d'informazioni tra le parti. Una volta a scuola vengono utilizzate canzoni, filastrocche in italiano e in lingua inglese, vengono creati angoli della lettura o delle costruzioni, giochi in grado di incoraggiare l'autonomia dei bambini, ma anche la relazione tra loro ed il rapporto individuale con l'educatrice, che gradualmente sarà meno di supporto, lasciando il posto ai coetanei, pur restando sempre presente ed attenta alle dinamiche individuali, di coppia o di gruppo.

PICCOLO SPUNTINO/PRANZO/MERENDA

Il pasto fa parte delle attività educative: è infatti importante la molteplicità di opportunità che, in questo momento della giornata, si creano.

Secondo Ferronato, il cibo è il primo modo per "assaggiare" il mondo in quanto l'esperienza del pasto consente al bambino di accettare o

rifiutare l'ambiente intorno a lui. Pranzo e spuntini del mattino e pomeriggio rappresentano quindi un aspetto importante del progetto educativo, in quanto non costituiscono solamente la soddisfazione di un bisogno, ma anche un'occasione di educazione che richiede di essere organizzata con la massima cura. E' vero infatti che non possiamo distinguere gli aspetti nutritivo-assistenziali del pranzo da quelli relazionali, perché il cibo rappresenta il mediatore di relazione e affettività più immediato nel rapporto tra adulto e bambino e nei primi cinque anni influenza lo strutturarsi dell'identità corporea e fisica.

Durante il pranzo il bambino può far proprie numerose conoscenze ed esperienze relative agli alimenti, alla corretta assunzione del cibo, all'acquisizione di una maggiore autonomia (mangiare da soli con forchetta e cucchiaio), alla condivisione sensoriale (conoscere attraverso la bocca e la manipolazione del cibo; sperimentare attraverso i sensi) e verbale con i coetanei e con gli insegnanti. Questo viene realizzato per step e viene sempre assestato in base alle caratteristiche del bambino, dalla sua storia personale, dalle sue abilità al momento dell'ingresso e ovviamente dell'età.

Organizzare accuratamente la routine del pasto favorisce il processo di socializzazione mediante la cura della relazione, il rispetto delle regole e del proprio turno e consente di sviluppare l'autonomia del bambino che da uno a 6 anni comincia dal manipolare il cibo con le mani, al maneggiare adeguatamente la forchetta o il cucchiaio, ad esprimere i propri bisogni a scegliere in base ai propri gusti, gradualmente e con lo sguardo attento dell'insegnante che osserverà l'atteggiamento del bambino e lo spronerà nel momento opportuno.

CURA ED IGIENE PERSONALE

Il momento del cambio è importante per il benessere e l'igiene personale del bambino e dal punto di vista relazionale ed è per questo che inizialmente viene realizzato in una relazione diadica bambino insegnante e poi, piano piano, viene concretizzato in un gruppetto più ampio di coetanei. Attraverso una relazione piacevole nella cura del proprio corpo, si supporta la costruzione di un atteggiamento adeguato verso quest'ultimo, ma anche, a seconda dell'età, si incoraggia l'autonomia e lo sviluppo di specifiche abilità

motorie e di coordinazione di ciascun bambino e di conseguenza la sua autostima. In tale routine è previsto il cambio pannolino, ma anche il passaggio da pannolino a mutandina con tutte le complesse emozioni che comporta come curiosità, ma anche timore per la novità o frustrazione; il lavaggio delle mani e/o del viso; l'asciugarsi; il gettare la carta nel contenitore e, se per gli adulti queste azioni possono sembrare semplici e scontate, per i bambini di quest'età ognuna di queste acquisizioni è un'importantissima conquista.

ATTIVITA'

Le attività proposte sono molteplici, si basano sui campi d'esperienza e sui diversi progetti che caratterizzano il nostro progetto educativo, ma sono costantemente e giornalmente calibrate all'età dei bambini, alle caratteristiche di ciascun bambino e ai bisogni specifici del gruppo, nel riconoscimento dei tempi e dei ritmi individuali di crescita.

Le attività ruotano attorno alla conoscenza del mondo esterno attraverso il movimento e i cinque sensi. Le padronanze motorie giocano un ruolo fondamentale nello sviluppo del bambino, perché il movimento è il suo primo mezzo di espressione ed il primo modo di esplorare ciò che gli sta attorno. Tutte le attività della giornata sono spesso in movimento con canti, balli, treno per la fila "line up" e quant'altro e poi ci sono attività motorie più strutturate attraverso il gioco realizzato sia in italiano, che in inglese, e ovviamente attraverso il progetto Crescere in movimento.

Le attività di manipolazione sono molto usate e immediatamente fruibili dal bambino, si pensi alla pasta di sale, ai travasi, alla preparazione di ricette, attività che

abbracciano il bisogno di scoperta e manipolazione dei bambini, al piacere di sporcarsi, di “fare”, ma che contribuiscono alla costruzione di conoscenze e competenze come sperimentarsi nel conteggio e scoprire le diverse unità di misura attraverso il progetto di Intelligenza numerica. Quest’ultimo accompagna tutte le routine anche dell’accoglienza con il conteggio dei bambini presenti o della preparazione della tavola con il confronto tra i bambini a tavola e le stoviglie necessarie.

Ci sono poi attività cognitive come puzzle e attività di socializzazione e conoscenza del proprio corpo e di quello altrui.

Molto importanti e sempre accettate con entusiasmo le attività di lettura, le esperienze con materiali naturali come previsto dal progetto Feel Green con semina, preparazione e cura dell’orto, raccolta di materiali naturali e realizzazione di lavori e conoscenze circa la raccolta differenziata ed il riciclo.

Sempre graditissime le attività pittoriche con il progetto Arte ed Educazione al gesto grafico che quest’anno avranno come tematica l’arte sacra, incoraggiando la scoperta del mondo esterno e della bellezza che ci circonda sia attraverso video e audio, sia attraverso uscite tematiche. Infine, è prevista la produzione di dipinti con diverse tecniche e materiali sia individuali sui fogli che su cartelloni come lavori di gruppo.

Anche in questo caso, le abilità fino-motorie variano a seconda del bambino, dell’età e delle caratteristiche personali, dunque, teniamo a specificare che ciascun bambino partecipa “a modo suo”, dando il maggior contributo

possibile, riconoscendo limiti e risorse ed utilizzando la modalità relazionale appropriata al singolo.

RIPOSO

Il sonno è un momento particolarmente delicato, in cui è necessario rispettare i

ritmi e le abitudini di ogni bambino; il ciuccio, il peluche, la musica dolce, facilitano il passaggio sereno della realtà al mondo dei sogni. Col passare del tempo il bambino acquisisce fiducia e l'abbandonarsi al sonno risulta sempre più naturale e piacevole.

Per dormire, deve sentire di trovarsi in un ambiente tranquillo e rassicurante e che al risveglio potrà trovare oggetti e persone che ha lasciato. Ecco perché è importante la presenza di un oggetto transizionale che aiuti il bambino a tollerare la separazione dal genitore. E' un modo per sentirsi legato alla famiglia ed è utile nei momenti critici di sconforto e di nostalgia, ma è anche un passaggio necessario che permette al bambino di passare da una prima relazione con la madre alla relazione con un oggetto e, poi, con l'insegnante.

Le insegnanti favoriscono questa routine rimanendo sempre in ascolto dei bisogni e tempi personali di ciascun piccolo, affinché vengano sempre rispettati e delle modalità di addormentamento.

RICONGIUNGIMENTO

L'uscita, come l'accoglienza, è un momento carico di emozioni in cui il bambino e i familiari si ricongiungono. Il bambino gradualmente impara a gestire la gioia e l'entusiasmo che, dapprima, può manifestare attraverso il pianto e con specifiche accortezze ed indicazioni verbali

rivolte al bambino, ma anche alla famiglia, possono arrivare a codificare ed esprimere le emozioni attraverso un sorriso, un abbraccio, un bacio. Importante è per il bambino e la famiglia ascoltare il racconto del tempo trascorso insieme ai suoi coetanei e agli adulti di riferimento, valorizzando ciascun bambino per i progressi fatti e per il dono che ogni giorno fa, partecipando a questa comunità.

Aiutare il bambino a sentirsi competente in questo nuovo mondo che è la scuola e che, gradualmente diventerà luogo di affetti e di amicizie, sostiene il suo sviluppo armonioso, la sua autostima e la sua autonomia, come diceva Maria Montessori: *“Mai aiutare un bambino mentre sta svolgendo un compito nel quale sente di poter avere successo”*.

Un inciso vogliamo fare a proposito del gioco libero. I momenti di gioco occupano una parte rilevante della giornata del bambino nel servizio. Ciascun bambino può scegliere in piena autonomia tra diverse opportunità sia all'interno della sezione che all'aperto, nel giardino del nido. Ogni sezione, infatti, è suddivisa in spazi arredati con strutture e materiali che

identificano specifiche funzioni, es. l'angolo della vita pratica con oggetti della cucina che sono a disposizione dei bambini. In questo spazio il bambino drammatizza la condizione familiare e l'interazione infantile con il modo degli adulti; così come negli altri angoli del gioco simbolico. Importante il gioco con materiale di scarto e riciclo, sotto forma di gioco euristico e la possibilità di usare materiali di uso quotidiano come tappi, mattoncini, o naturale come pigne, ghiande, ecc...

Fondamentale il gioco **nello spazio esterno** dove, oltre a favorire l'iniziativa personale, l'esplorazione dell'ambiente fisico, la manipolazione e l'uso dei materiali, la comprensione del significato dei giochi, si alimenta la conoscenza reciproca, lo sviluppo delle relazioni tra coppie o piccoli gruppi di bambini che condividono percorsi di gioco, spazi ed oggetti da loro autonomamente scelti.

IL RUOLO DELLA FORMAZIONE

Il Nido San Francesco e la rete Liberi di educare considerano la formazione, unitamente all'attenta selezione ed organizzazione del personale, elemento qualificante di potenziamento della professionalità. Per garantire che ciò si svolga in modo costante e permanente, vengono organizzate ogni anno apposite iniziative effettuate sia sotto forma di percorsi formativi interni, sia come collaborazione e/o adesione a corsi e seminari condotti da altri soggetti.

Il Nido San Francesco, anche in accordo con il Coordinamento Zonale, propone il suo piano di formazione annuale a tutti gli educatori e i collaboratori dei servizi da questo gestito. In particolare, gli scopi del piano di formazione annuale sono principalmente i seguenti:

- Sostenere la maturazione delle capacità professionali;
- Offrire strumenti ed indicazioni utili all'espletamento del ruolo anche nell'operatività quotidiana;
- Consentire occasioni di conoscenza e di confronto reciproco;
- Stabilire un percorso preciso di formazione gestionale;

- Fornire indirizzo e supervisione degli aspetti educativi, didattici ed organizzativi;
- Valorizzare alcune esperienze e renderle patrimonio del gruppo;
- Promuovere il senso d'appartenenza; I risultati attesi dalle attività di aggiornamento sono:

- il miglioramento delle prestazioni professionali degli educatori e degli operatori coinvolti;
- la prevenzione di fenomeni di disagio lavorativo (burn out e mobbing)
- la riprogettazione innovativa/ miglioramento continuo dei servizi erogati

Formazione Coordinatori

La Cooperativa offre un supporto stabile e costante, in primo luogo, alle figure che hanno maggiore responsabilità, ciò avviene attraverso strumenti appositamente predisposti:

- percorsi formativo interni
- riunioni con cadenza quindicinale tra tutti i coordinatori o referenti pedagogici dei servizi alla
prima infanzia (nidi, scuole dell'infanzia e centri 0-6 anni) della Toscana o dell'area Pisana.

Formazione Educatori

Nei servizi rivolti nel contempo all'infanzia ed ai genitori, il personale educativo è sottoposto a molteplici richieste ed è tenuto a garantire prestazioni professionali di profilo elevato. Per queste ragioni le educatrici sono inserite in modo stabile in percorsi formativi specifici e connessi alle diverse situazioni. La formazione vede oltre all'impiego di risorse interne, sia il ricorso a docenti e formatori esterni specializzati. Tutto il personale partecipa preventivamente ad un corso di formazione

di base per la condivisione dei principi pedagogici e delle modalità organizzative del servizio.

Al personale viene garantita inoltre una “formazione permanente” attraverso il lavoro e confronto dell’equipe pedagogica. L’equipe è il luogo che consente la condivisione degli obiettivi educativi su cui si fondano metodologicamente la progettualità pedagogica e la rilevazione dei bisogni di formazione permanente.

Il personale educativo partecipa periodicamente a corsi di formazione o incontri specifici su tematiche pedagogiche.

Ogni servizio è caratterizzato da particolarità e situazioni proprie, pertanto la formazione viene prevista in modo mirato in considerazione sia di questi aspetti, sia delle competenze già possedute dal personale e di quelle da promuovere o da sviluppare. Si tratta sempre di un percorso rivolto ad indirizzare le educatrici verso gli obiettivi istituzionali del servizio. Le finalità dei percorsi formativi, infatti, comprendono:

- la promozione e l’incremento delle competenze professionali, con particolare riguardo alla centralità del bambino e alla relazione con i genitori

- l'approfondimento degli argomenti connessi con la crescita dei bambini, lo sviluppo delle loro abilità e potenzialità sotto i diversi profili: affettivo, cognitivo, motorio, creativo, espressivo, linguistico, per citare solo i principali.

In particolare, per tutte le educatrici che lavorano all'interno di servizi di asilo nido si prevede l'inserimento in un percorso nel quale vengono trattati e approfonditi gli argomenti e le tematiche di maggior rilievo. Gli argomenti possono subire qualche modifica in base alle effettive esigenze delle educatrici ed alle competenze da queste già possedute.

Il personale ausiliario partecipa al corso HACCP ex D.lgs. 193/2007 e tutto il personale partecipa alla formazione prevista dal D.lgs. 81/08 per la sicurezza e la gestione delle procedure di emergenza e ai corsi di Primo Soccorso.

Per rispondere alle esigenze formative degli educatori, viene effettuata periodicamente una

analisi dei bisogni formativi del personale.

La formazione permanente è quella che viene garantita dal lavoro quotidiano dell'equipe pedagogica, attraverso il confronto nel gruppo di lavoro del nido che è composto dalla coordinatrice e dalle educatrici.

La formazione permanente si realizza anche attraverso strumenti di autoaggiornamento forniti ai propri dipendenti, come preparazione o approfondimento delle tematiche affrontate. La formazione continua si attua anche attraverso:

- partecipazione a convegni e seminari tematici sia a livello locale che nazionale anche per promuovere e rendere visibile il servizio stesso
- visite e scambio tra servizi simili all'interno della rete per favorire un apprendimento informale
- affiancamento con colleghi o superiori in ambiente di lavoro, soprattutto per i neoassunti

- conoscenza di esperienze condotte in altre realtà educative della rete, attraverso l'utilizzo del sistema di posta elettronica interno. Questo strumento consente una reale diffusione di contenuti e best practices tra tutti gli utenti, con newsgroup, condivisione di documenti e videoconferenze. All'interno del sistema di posta elettronica interno, è stato attivato "newsgroup nidi" nel quale gli utenti iscritti possono condividere le proprie esperienze su diversi temi; questo consente di affrontare i problemi e individuare le pratiche migliori. Il newsgroup è alimentato dagli interventi dei singoli, che possono condividere documenti, foto, racconti o video
- la partecipazione alle azioni formative promosse dal Comune di Pisa o dal Piano Zonale;

Oltre a tali corsi la nostra formazione è strutturata seguendo un appuntamento mensile:

- un incontro mensile di 2 ore di condivisione e formazione di tutta la nostra Scuola insieme al Coordinatore Pedagogico per condividere l'intero percorso che il bambino svolge;
- un incontro mensile di 3 ore di tutti gli educatori e insegnanti delle scuole appartenenti alla rete Liberi di educare del nostro territorio insieme al supervisore didattico. In questo percorso formativo ad ogni partecipante è chiesto di rispondere a domande sul tema degli incontri attraverso un format. Le osservazioni, riflessioni e risposte dei partecipanti, permettono di modulare l'intervento e aiutano a comprendere meglio le necessità di ognuno. Ogni domanda, osservazione, riflessione, trova risposta nella giornata di formazione diretta e/o attraverso la mail del docente. A seguito alla giornata di formazione, gli iscritti possono inviare (in un periodo concordato con il docente) alcuni materiali e lavori, organizzando poi, un successivo confronto a distanza. Il format, oltre a rispondere alle esigenze immediate per la modulazione degli interventi già previsti, offre un

contributo al rilevamento dei bisogni formativi per una ridefinizione di interventi futuri.

- Le nostre insegnanti sono inoltre invitate a partecipare ai corsi di formazione organizzati dal Piano di Zona.

Nello specifico:

Formazione zonale

Corso n.1: **Poli infanzia e continuativa 0 6: la progettazione degli spazi :**
educatrici nido: Capocchi Alice e Citti Elisa

Corso n.2 **EduCare nei servizi per l'infanzia:**
Insegnante scuola infanzia Serena Casali

Corso n.3: **Relazione efficace con le famiglie e nel gruppo di lavoro**
educatrice nido: Famiglietti

Cinzia.

Formazione Rete Liberi di Educare

Quest'anno la formazione verterà su due tematiche : il gioco nella prima infanzia, come strumento di apprendimento e crescita di abilità cognitive, emotive, relazioni e personali (15 ore) e il progetto di Arte sacra come percorso di esplorazione e conoscenza del mondo circostante e della realtà (2 ore).

Riunioni di team

Le riunioni si svolgeranno con tutto il personale della Nido d'Infanzia e della Scuola dell'Infanzia in quanto ogni adulto nel nido svolge un ruolo educativo e fornisce il proprio contributo per la realizzazione del progetto educativo e per la qualità dell'azione educativa. Alcune riunioni di coordinamento potranno essere riferite anche solo agli educatori oppure agli operatori. In generale tutto il personale è coinvolto sulle questioni strategiche del Servizio, è partecipe della missione educativa e di care, è coinvolto nella programmazione e nella definizione degli obiettivi del servizio. Il supervisore tecnico pedagogico e il coordinatore pedagogico saranno sempre disponibili a colloqui individuali con il personale.

Gli strumenti dell'osservazione e della documentazione

L'osservazione è il metodo privilegiato per la conoscenza di ciascun bambino, le modalità con cui vive le proprie relazioni interpersonali con gli adulti, i coetanei, le capacità di apprendimento in atto o potenziali, per individuare i criteri sui quali basare l'intervento educativo e a confrontare immagini che persone diverse possono avere dello stesso bambino.

Osservare serve per programmare, per monitorare, per valutare.

- Per programmare, in quanto ci permette di cogliere le specificità di sviluppo e di apprendimento di ciascun bambino;
- per monitorare come ogni bambino sta reagendo alle proposte educative e all'ambiente;
- per valutare i risultati conseguiti da ciascun bambino e, riesaminare, in caso di risultato non positivo, il percorso fatto e le cause che lo hanno determinato.

Per questo:

- vengono elaborati specifici progetti di sezione in base alle osservazioni dei bambini
- i percorsi progettuali vengono articolati e modificati sulla base di osservazioni regolari dei bambini;
- la scelta degli strumenti di osservazione sistematica e le modalità di utilizzo sono concordati all'interno del gruppo di lavoro. Tra gli strumenti di osservazione attualmente in auge abbiamo la redazione di griglie di osservazione, la compilazione del quaderno delle osservazioni a cura di ciascuna educatrice, mensilmente o all'occorrenza, e la compilazione di una scheda osservativa post-ambientamento.

La documentazione: oltre ad essere il principale strumento per accrescere la conoscenza ed il sapere professionale dell'educatore in quanto permette di conservare la memoria di un evento passato indispensabile per arricchire e moltiplicare i contenuti informativi per le azioni future, è anche un efficace mezzo per dare sistematicità e coerenza al lavoro educativo.

Fornisce, infatti, "la memoria" del lavoro nei diversi contesti, ne permette la riflessione e la trasmissione tra gli operatori all'interno del servizio e all'esterno verso le famiglie e altri soggetti.

È indispensabile per effettuare la valutazione del lavoro realizzato e per rendere possibile la circolarità delle esperienze compiute.

Sono documentati:

- Il progetto pedagogico ed educativo;
- il quaderno delle osservazioni dei bambini ad uso interno, dove vengono segnati gli avvenimenti importanti del bambino e mensilmente osservazioni e rilevazioni circa il comportamento /andamento e sviluppo di ciascuno. I quaderni vengono scritti al computer e ciascun bambino avrà una cartellina a lui dedicata. Le descrizioni sono effettuate in modo alternato dalle educatrici in modo da fornire un'esperienza realistica e più veritiera.
- la relazione di verifica e valutazione finale dei progetti;
- la documentazione che accompagna il bambino nel passaggio alla scuola dell'infanzia;
- le esperienze realizzate nelle sezioni;
- il diario di bordo che mensilmente raccoglie fotografie e didascalie per documentare l'attività al nido;
- le fotografie a corredo degli spazi.

La verifica delle competenze acquisite dai bambini

Serve appunto a verificare in modo attendibile il percorso di crescita e di apprendimento di ogni singolo bambino, attraverso la lettura e condivisione delle osservazioni effettuate e la documentazione raccolta in costanti equipe in cui ci si chiede quali nuove competenze, per ciascun campo di esperienza, ogni bambino sa padroneggiare; e quale intelligenza è stata particolarmente sviluppata e quale supporto/sostegno è stato messo in atto per aiutare ogni bambino a superare le criticità incontrate nella situazione di "*area potenziale di sviluppo*", al fine di riformulare gli obiettivi di apprendimento ed educativi.

9. L'integrazione con l'Azienda Sanitaria Locale
Prescrizioni normative (DPGR 30/7/2013, n. 41/R e ss.mm.ii., art.9)

La ASL dovrà supportare direttamente i servizi nelle materie di propria competenza; in particolare:

- α)realizza attività di informazione e prevenzione in tema di salute e benessere nella prima infanzia;
- β) contribuisce all'elaborazione e al controllo dei menù, nel caso che il servizio preveda la somministrazione di alimenti;
- χ) collabora ai progetti di intervento nei confronti di bambini portatori di disagio fisico, psicologico, sociale;
- δ)realizza le attività istruttorie, di vigilanza e controllo.

La collaborazione dell'ASL è fondamentale, oltre che per tutte le funzioni di vigilanza e controllo sulla struttura, sul menù e l'igiene, per accompagnare l'azione educativa del personale nella gestione delle problematiche derivanti dalla presenza di bambini in situazione di disabilità o disagio sociale, evidenziate nei paragrafi che seguono.

10. La relazione con i bambini in situazione di disabilità certificata e con le loro famiglie La frequenza al nido o altri servizi integrativi dei bambini diversamente abili è garantita dalla legge 104/92, per facilitare il pieno sviluppo delle loro capacità e accompagnarli al successivo ingresso nella scuola dell'infanzia.

In base alle indicazioni dell'equipe sociosanitaria di riferimento, può essere assegnato un educatore di sostegno per il bambino che viene ammesso al nido. L'educatore di sostegno collabora con le educatrici di sezione alla sua accoglienza e frequenza. L'equipe sociosanitaria accompagna il bambino, la sua famiglia e gli educatori per tutto il periodo della sua permanenza al nido.

Dopo un congruo periodo di frequenza e di osservazione del bambino nel contesto nido per una prima valutazione delle sue potenzialità ed eventuali difficoltà, il personale educativo della sezione con l'educatore di sostegno, in collaborazione con l'equipe sociosanitaria e in continuità con la famiglia, provvede alla definizione del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), che costituisce parte integrante del progetto educativo del nido.

Indipendentemente dalla difficoltà del bambino, il PEI prevede sempre la partecipazione del bambino a momenti di vita in comune in quanto una delle funzioni fondamentali del nido è di sviluppare le relazioni sociali tra i bambini.

Il team educativo deve essere consapevole che l'accoglienza di bambini disabili ha una notevole ricaduta educativa sugli altri bambini che imparano ad accettare le differenze prima che maturino forme di giudizio.

Nel corso dell'anno educativo dovranno essere effettuate delle verifiche periodiche relative alle attività svolte e dei progressi del bambino. Al termine della frequenza del nido, che può prolungarsi anche dopo il compimento dei tre anni e prima del passaggio alla scuola dell'infanzia, l'equipe sociosanitaria, in accordo con la famiglia, stabilisce quali informazioni trasmettere alle insegnanti del ciclo successivo sul percorso effettuato dal bambino e quali iniziative intraprendere per agevolare il passaggio alla nuova esperienza educativa.

La specifica programmazione degli interventi sarà effettuata in relazione alle caratteristiche e alle necessità dei bambini inseriti; orientativamente le attività saranno rivolte a tutto il gruppo dei bambini, mentre saranno approntati opportuni strumenti per l'osservazione dei singoli bambini in situazione di disagio e la messa a punto e la verifica periodica di un progetto individualizzato.

Alla luce di queste considerazioni il progetto sarà articolato in:

Attività psicopedagogiche rivolte ai bambini

- **Attività di supporto alle famiglie**

ARTICOLAZIONE

DELL'INTERVENTO:

a. Osservazione

Questa prima fase è finalizzata alla messa a punto di un livello iniziale di conoscenza del bambino grazie ad idonei strumenti di osservazione atti a valutare sia le difficoltà che le risorse individuali nelle varie aree della persona (cioè, quello che fa e quello che non fa).

Le osservazioni fatte saranno discusse nel gruppo di lavoro e con gli operatori dei servizi territoriali di riferimento e costituiranno il punto di partenza per la progettazione individualizzata e per la programmazione delle attività.

b. Progettazione educativa individualizzata

Questa seconda fase è finalizzata alla messa a punto di strategie educative attinenti a obiettivi generali e specifici individuati dal gruppo di lavoro in relazione sia alle caratteristiche dei bambini presi in carico che al contesto di gruppo in cui il bambino andrà ad inserirsi.

La stesura del progetto individualizzato sarà effettuata in collaborazione con i servizi territoriali referenti e definirà obiettivi, azioni specifiche e metodologie che il gruppo intende utilizzare

c. Lavoro d'équipe sul progetto (Attuazione e verifica)

Le azioni del progetto saranno portate avanti da tutto il gruppo.

Anche la verifica del progetto coinvolgerà l'intera équipe di lavoro e sarà effettuata in ordine agli obiettivi del progetto individualizzato, agli strumenti e alle metodologie adottate, ai risultati raggiunti ai vari livelli: individuale, di gruppo e del sistema familiare.

Quest'anno educativo, ad oggi, non sono presenti bambini con esigenze speciali. Si rimanda ad eventuale attuazione di tali misure qualora si dovesse presentare un caso o fosse diagnosticato in corso d'anno.

11. La relazione con i bambini che vivono una situazione di disagio e con le loro famiglie

Per disagio infantile si intende un problema che colpisce il bambino nella sua naturale dinamica evolutiva. Può trattarsi di un problema di origine biologica oppure psicologica o ancora di origine psicosomatica. Esempi di disagio infantile sono il rifiuto totale del cibo, gli spasmi affettivi, un comportamento iperattivo o al contrario il blocco motorio, il mutismo, il rifiuto di partecipare al gioco. La riflessione su come relazionarsi con i bambini che vivono una situazione di disagio e con le loro famiglie, parte dalla considerazione che il bambino è soggetto di diritti e quindi è necessario intervenire per ridurre "i fattori di rischio", la cui origine è molteplice: fattori personali legati alla crescita, fattori ambientali esterni al nido - famiglia o altro-, fattori interni al nido - rifiuto o difficoltà di accettazione del nuovo ambiente-, etc..

Pur avendo come sfondo questo ampio contesto, occorre concentrare l'attenzione sull'ambiente interno del nido, dove viene vissuto "il disagio" che interpella soprattutto il personale educativo, al quale spetta il compito professionale di accogliere il bambino con i suoi problemi ed alleviare il suo disagio, ma nello stesso tempo riflettere, come educatrici, sul disagio proprio,

personale, in cui si è coinvolte, per una necessaria ed equilibrata rielaborazione, indispensabile per offrire un valido aiuto. L'atteggiamento professionale corretto è teso ad affrontare il disagio non come elemento di disturbo che va normalizzato intervenendo sul bambino, ma come sintomo che va letto nella rete di interrelazioni interne ed esterne, con la consapevolezza che, se è importante capire il bambino e i suoi problemi, è altrettanto indispensabile chiarire quale è l'impegno professionale dell'adulto nel rapporto educativo con lui. Le competenze professionali, in possesso del personale educativo, indispensabili per gestire il problema del disagio richiedono la capacità di:

- osservazione per rilevare il disagio manifesto o nascosto dei bambini e comprendere il loro messaggio di aiuto;
- riflessione e analisi sul disagio che esso provoca sul vissuto personale e di gruppo degli adulti nello svolgimento loro lavoro educativo;
- individuazione delle strategie educative rintracciabili nelle risorse che sono presenti all'interno del nido e all'esterno, nell'ottica di una piena collaborazione, per alleviare il disagio dei singoli e star bene insieme tutti.
- relazionarsi con le famiglie: non tanto per rilevare eventuali responsabilità nell'insorgenza dei problemi che creano disagio al bambino, quanto per individuare possibili risorse e alleanze per condividere le strategie educative pensate per affrontare i problemi del bambino all'interno del nido;
- coinvolgimento di soggetti istituzionali (es. ASL) o informali (es. associazioni culturali e sociali che si occupano del tema in questione), per iniziative che possono dare sostegno e arricchire gli interventi educativi individuali e di gruppo nell'ambito della programmazione di progetti specifici sul disagio.

La relazione con bambini e famiglie di culture diverse dalla propria

La relazione tra persone di diversa cultura sarà tanto più efficace se vi sarà una reciproca condivisione del significato di cultura; si fonda, pertanto, su una base educativa.

Fare educazione interculturale al nido significa:

- conoscere e rispettare le tradizioni culturali e religiose delle famiglie autoctone e di altri paesi;
- fare dialogare tra loro i genitori, di etnie diverse promuovendo momenti di incontro su tematiche educative, attività di laboratorio al nido per preparare feste o ricorrenze, iniziative di carattere culturale e ricreativo in collaborazione con associazioni territoriali;
- cercare di comprendere le modalità di cura presenti nella famiglia del bambino straniero per evitare che modalità di cura diverse dalla nostra, se non conosciute, possano creare separazione e diffidenza reciproca;
- progettare con i bambini percorsi educativi centrati sulla valorizzazione delle differenze, sulla ricerca delle somiglianze e sul rispetto dell'altro, es. un bambino straniero ha le stesse emozioni di un bambino anche se ha differente il colore della pelle;
- insegnare ai bambini ad accogliere con gentilezza l'altro e a prendersene cura sin da piccoli, nella consapevolezza che è in questa buona pratica quotidiana che si pongono le basi per la crescita di persone capaci di vivere assieme in armonia;
- far conoscere libri con personaggi stranieri, bambole di colore e canzoni di altri popoli;
- praticare giochi e utilizzare strumenti musicali provenienti da altre culture come l'albero della pioggia, le maracas;
- cantare ninne nanne e canzoni di altri Paesi per fare addormentare e divertire.

Avere presente che l'educazione interculturale, per essere efficace, non deve essere riservata ad un ambito specifico, ma esprimersi ed essere praticata tramite un approccio intenzionale, metodologico e didattico, che attraversa tutto il contesto educativo e le attività che in esso si progettano.

Attività rivolte ai genitori

L'impostazione generale della nostra scuola pone l'accento sul coinvolgimento attivo dei genitori nel progetto stesso; pertanto, le attività indicate nel progetto generale costituiscono un'importante base di lavoro per la creazione di rapporti di fiducia e condivisione coi genitori delle problematiche legate alla crescita dei propri bambini.

Riteniamo utile e proficuo un coinvolgimento dei genitori anche in ordine allo specifico progetto di prevenzione, sostegno e recupero per situazioni in stato di disagio.

Saranno quindi individuati in continuità e collaborazione con i servizi territoriali opportunità di supporto mirato alle famiglie tramite consulenze individuali, gruppi genitori, etc..

Le occasioni di partecipazione promosse all'interno del servizio hanno l'obiettivo di operare scelte esplicite e condivise tra l'equipe e le famiglie in grado di tradurre il progetto educativo in pratica quotidiana. Il riconoscimento della centralità delle relazioni in particolare del rapporto con la famiglia è alla base del progetto educativo del servizio. Anche dopo la fase di inserimento dei bambini, infatti, la partecipazione dei genitori alla vita della sezione e l'attenzione alle modalità di relazione tra operatori e genitori sono elementi fondamentali per consolidare il rapporto di fiducia avviato durante i primi giorni di frequenza e per favorire la continuità tra l'esperienza del bambino a casa e al Nido d'Infanzia. La possibilità di strutturare un rapporto a lungo termine

con le famiglie permette agli adulti di condividere le scelte relative alla crescita e all'educazione dei bambini; ciò presuppone da un lato che la struttura disponga di spazi, tempi e percorsi affinché questo possa costituirsi e dall'altro che disponga di figure professionali competenti in grado di instaurare relazioni significative con i genitori, sostenendo il confronto e lo cambio di esperienza ed opinioni.

La partecipazione delle famiglie alla proposta pedagogico-didattica del Nido d'infanzia riguarderà:

- il confronto in ordine al panorama valoriale di riferimento per la definizione del progetto educativo;
- l'analisi delle finalità generali del nido;
- l'analisi e l'approfondimento critico della documentazione didattica prodotta nello svolgimento dell'attività educativa;
- il monitoraggio e la valutazione della gestione.

Modalità di informazione delle famiglie

L'attività di informazione costituisce un aspetto a cui gli educatori porranno particolare attenzione e a cui si dedicheranno con costanza.

Obiettivi

La comunicazione con le famiglie mira a favorire:

- un legame ed un dialogo costante con le stesse
- il clima e la relazione di fiducia
- l'aggiornamento del genitore sugli sviluppi del bambino e qualsiasi fatto di interesse e, quindi, a riconoscergli il ruolo primario nella funzione educativa
- la trasparenza del servizio
- la partecipazione ed il coinvolgimento delle famiglie nelle attività loro mirate e la conoscenza/confronto reciproco

Modi del comunicare e del partecipare

È opportuno sottolineare che la comunicazione è un processo continuo che avviene sia con attività strutturate che in momenti anche informali e quotidiani, in particolare attraverso:

- Aggiornamento delle informazioni di interesse presso le bacheche e gli spazi informativi (riunioni, eventi, feste, incontri etc.).
- Produzioni di materiale cartaceo informativo da consegnare a mano ai genitori nei momenti di entrata/uscita e inviato per email.
- Colloqui individuali programmati e colloqui informali in occasione dei momenti di entrata/uscita (sapere cosa è accaduto nel frattempo, informare sulla giornata trascorsa, raccontare degli sviluppi e di eventuali difficoltà, etc.).
- Comunicare documentando è infine, un aspetto importante della comunicazione ai genitori, soddisfatta attraverso la documentazione delle attività svolte dai bambini nel corso dell'anno e raccolte in apposito diario.
- Riunioni di sezioni a cadenza stabilita.
- Assemblee generali aperte a tutti i genitori: sono composte dai genitori di tutti i bambini iscritti al Nido d'Infanzia e dall'equipe educativa. La prima è convocata di regola all'inizio dell'anno educativo per la presentazione della programmazione e l'illustrazione dell'organizzazione interna del nido ed elegge i propri rappresentanti, ma viene convocata anche durante l'anno con incontri e dibattiti sulle problematiche della prima infanzia o problematiche riscontrate a scuola.
- Incontri con esperti su tematiche concordate.

- Costituzione di organi di partecipazione formali come “consiglio del servizio” con elezione democratica dei rappresentanti.
- Consigli di istituto.
- English for famiglie. A fine anno vogliamo condividere con i genitori interessati alcuni giorni nella nostra scuola di Londra per permettere di condividere una esperienza unica per genitori e bambini. Il primo volo aereo per molti, attività con insegnanti madrelingua in scuola, corso di inglese per i genitori e la possibilità di giocare e percorrere insieme il centro londinese permetterà di fare una esperienza unica di comunità scuola/famiglia.
- Coinvolgimento in feste, uscite, laboratori.

Sono anche organizzati dei laboratori ed eventi in occasione della festa dei Nonni, laboratori per il periodo natalizio, Festa del Babbo e della Mamma, Feste di primavera e feste finali. Inoltre, sono programmate uscite sul territorio.

Nello specifico quest'anno saranno programmati i seguenti eventi:

- Laboratori: come già sperimentato l'anno scorso, l'esperienza di condividere il lavoro o passioni che hanno i genitori è un'altra ricchezza che vogliamo condividere con i bambini. Per questo motivo durante l'anno sono organizzati laboratori o attività effettuate da babbi o mamme insieme ai bambini in sezione. Contestualmente agli open day sotto riportati si effettueranno dei laboratori creativi con i genitori dei bambini già iscritti, il primo a tema natalizio.
- Open day: 22 novembre, 13 dicembre, 13 gennaio.
- Feste con i bambini Thanksgiving day 28 novembre, Natale 16 dicembre,
- Carnevale 17 febbraio, festa di fine anno
- Feste con i genitori Natale, festa di fine anno

- Uscite sul territorio: uscita presso San Michele in Borgo, Sant'Apollonia, San Sisto sul territorio per l'esperienza del progetto di Arte Sacra.
- In fase di valutazione uscita di fine anno presso Parco San Rossore/ Marina di Pisa (esperienza al mare)

NIDO SICURO

Con riferimento alla normativa regionale la nostra struttura prevede che ai bambini che risultino assenti senza giustificato motivo, si provveda entro le ore 9.15 a telefonare ad uno dei genitori. La telefonata avviene o da parte di un'educatrice o da parte della segreteria del servizio. La telefonata viene sempre annotata in un apposito registro archiviato presso il servizio.

L'integrazione tra i servizi per la prima infanzia (continuità orizzontale)

La continuità orizzontale consiste nel raccordo costante per scambi relazionali con gli altri servizi per la prima infanzia presenti nel territorio di appartenenza, per condividere contenuti, strategie e stili educativi. Per assicurare questa continuità sarà utile scambiarsi informazioni sul progetto pedagogico ed il progetto educativo/organizzativo di ciascun servizio, al fine di:

- avere una maggiore consapevolezza di quale sia la cornice pedagogica in cui ognuno si muove;
- comprendere quali sono le strategie operative messe in atto per attuare i parametri teorici di riferimento;
- conoscere quali sono gli aspetti ritenuti più importanti su cui vengono investite le risorse personali e strumentali per conformare il servizio ai bisogni dei bambini ed alle aspettative delle famiglie. È altrettanto utile fare una ricognizione delle pratiche educative/esperienze effettuate, ritenute di particolare rilevanza

pedagogica per socializzarle, attraverso opportune iniziative, in modo da stimolare curiosità ed interesse a confrontarsi, dialogare, incontrarsi in occasioni informali o programmate tra educatori, singoli o gruppi, operanti nei servizi territoriali.

Tale scambio è realizzato grazie all'organizzazione di corsi di formazione congiunta e incontri di analisi e riflessione degli organismi coinvolti dalla Conferenza zonale.

L'integrazione con la scuola dell'infanzia (continuità verticale)

La continuità verticale impegna gli educatori dei servizi per la prima infanzia ad entrare in relazione con gli insegnanti della scuola dell'infanzia per scambi informativi su contenuti, strategie educative e modalità organizzative per facilitare il passaggio dei bambini dal nido alla scuola dell'Infanzia.

Mantenere una continuità tra le due realtà negli stili educativi, nelle occasioni di apprendimento, negli incontri e nelle relazioni, per noi che abbiamo all'interno della struttura una scuola dell'infanzia è molto più semplice, in quanto già ad inizio anno i bambini hanno la possibilità di conoscersi ed incontrarsi nelle routine dell'accoglienza e dello snack time in incontri che possiamo definire "informali" e spontanei, poiché parte integrante dell'organizzazione della scuola e la routines del pranzo che viene condivisa come spazio e momento di continuità tra nido infanzia. A partire da metà gennaio, invece, iniziano gli incontri formali, strutturati e pensati per facilitare il passaggio dei bambini dall'ultimo anno di Nido al primo dell'infanzia con tematiche e attività predisposte nell'ambito dei diversi percorsi.

OBIETTIVI

- Promuovere la conoscenza di nuovi spazi.
- Vivere esperienze significative e stimolanti in contesti scolastici differenti.

- Riconoscere e valorizzare le competenze già acquisite, in un percorso formativo unitario.
- Favorire un passaggio sereno e graduale dei bambini.
- Favorire scambi di informazione e di esperienze fra i due livelli scolastici nel rispetto delle reciproche specificità ed unicità.

SPAZI E TEMPI

Il lavoro verrà svolto principalmente negli spazi del nido da metà novembre fino a metà gennaio, poiché saranno i bambini dell'infanzia (primariamente quelli di 3 anni) a recarsi al Nido per attività programmate di continuità come letture, giochi di drammatizzazione, esperienze di outdoor, ecc.. e, poi, a partire da gennaio, saranno i bambini dell'ultimo anno del nido (i grandi- 24/36 mesi) a recarsi nella **scuola dell'infanzia**.

Dimensione valutativa

Il processo di valutazione favorisce lo scambio dei saperi, la condivisione dei repertori e lo sviluppo di un atteggiamento riflessivo sulle pratiche da parte di tutti coloro che hanno progettato e compiuto il lavoro educativo, e da parte di coloro che hanno usufruito del servizio. La valutazione si basa sui seguenti parametri:

1- l'analisi della **qualità erogata**: realizzazione effettiva degli obiettivi tramite attività, tempi e modalità, concordati nella fase di progettazione, compiuta dal gruppo di lavoro del servizio composto da educatori e coordinatore pedagogico (*forma autovalutativa*) attraverso un questionario appositamente predisposto dalla Rete Liberi di Educare.

A fine anno viene redatta una relazione, a cura del coordinatore pedagogico e gestionale d'intesa col personale educativo,

contenente le risultanze del lavoro svolto sulla base dei fattori e degli indicatori di qualità sui quali è stato impostato il progetto educativo, relativamente alla dimensione organizzativa, alla dimensione programmatica/progettuale, alla dimensione relazionale.

2- L'analisi della **qualità percepita**: effettuata da parte di coloro che fruiscono del servizio e che esprimono il proprio parere attraverso un questionario appositamente predisposto dalla Rete Liberi di Educare.

Si utilizza, altresì, la griglia elaborata per la valutazione della qualità dei servizi per l'infanzia dalla Regione Toscana, seguendo la normativa vigente.